



ANTROPOLOGIA SOCIALE: STORIA E TEMI

Programma del corso:

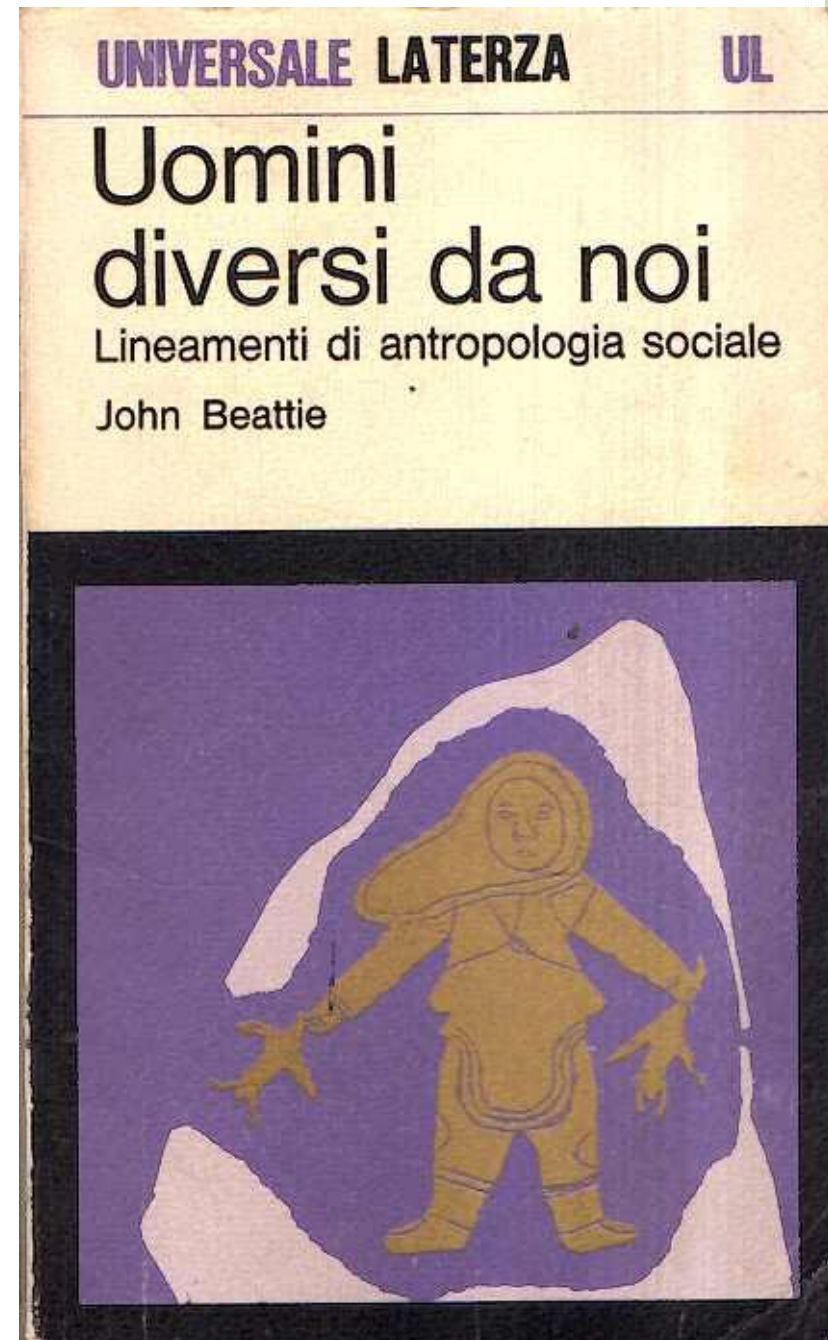
Testo consigliato:

**1) Robert Deliége, Storia
dell'antropologia, il Mulino, ultima
edizione.**

COS'È L'ANTROPOLOGIA?

- **L'antropologia** può essere definita come *lo studio della natura dell'uomo e delle società umane presenti e passate.*
- *Il suo obiettivo varia da quello più ambizioso di spiegare la differenza tra l'uomo e gli altri animali a quello minimo di descrivere nel modo più completo possibile cosa fanno gli uomini.*
 - **Chi è l'uomo, cosa fa con gli altri uomini? E perché lo fa?**
- Un uomo può fare molte cose nel corso della sua vita e le cose che fanno tutti gli uomini del pianeta, anche limitando il discorso al presente, sono tantissime.
- La vastità del campo d'indagine giustifica la comparsa di tutta una serie di discipline che studiano **cosa fanno gli uomini**: dalla biologia alla psicologia, dalla storia alla linguistica, dall'arte alla sociologia, dalla politica all'economia.

- L'antropologia si pone l'obiettivo di partire dall'osservazione particolare, per giungere a una comprensione globale.
- Se la filosofia si occupa dell'uomo, inteso come essere universale, l'antropologia si occupa degli uomini in relazione al **contesto culturale, storico e ambientale in cui vivono**



NON L'UOMO MA GLI UOMINI

- È più corretto allora affermare che l'antropologia non studia l'uomo, ma *gli uomini, i GRUPPI*.
- E cioè la **natura dell'uomo** è scoperta dall'antropologo studiandolo **in relazione con gli altri uomini**.
- All'antropologo non interessa l'individuo in quanto tale, ma l'individuo in quanto **parte di un gruppo** di individui con cui intrattiene **relazioni** di vario genere: *affettive, parentali, sessuali, di vicinato, commerciali, politiche, giuridiche* e via dicendo.
- Queste relazioni possono essere molto **complesse** e **particolari** oppure molto **basilari**, ma all'interno di determinati contesti tendono ad assumere tra loro caratteri generali improntati ad una certa coerenza.

VARIABILITÀ OVVERO ALTERITÀ

- Tra gli uomini riscontriamo una elevata variabilità.
- Per spiegarla gli antropologici fanno ricorso al concetto di **altro - alterità**.
- **L'altro** è il soggetto che rappresenta **l'alterità**: il primitivo, l'indigeno, lo straniero.
- **L'alterità** è dunque il concetto impiegato per descrivere ciò che non appartiene al nostro sistema cognitivo.
- **L'alterità** oggi non è necessariamente ciò che è lontano, ma può essere anche ciò che è vicino, ma diverso.
- **L'identità** dipende dalle nostre relazioni con l'alterità.

OLISMO ANTROPOLOGICO

- **L'antropologia** si differenzia rispetto ad altre discipline perché **cerca di mettere insieme i contributi di tutte le altre** per arrivare a rispondere alla **domanda chiave**:
- **cosa caratterizza l'uomo rendendolo diverso da tutti gli altri animali?**
- **L'olismo (dal gr. hòlos 'tutto intero').**
- Antropologico è allora il tentativo d'**integrare** tutte le conoscenze sugli esseri umani e ciò distingue la **prospettiva antropologica** dalle **prospettive** delle altre **discipline**.
- Per arrivare al loro obiettivo, gli antropologi *cercano di conoscere il maggior numero possibile di modi di vita diversi di persone della loro società, di popoli di altri continenti o anche di popoli vissuti migliaia di anni fa.*
- Dopo aver raccolto dati su diverse società, **lontane** nello spazio o nel tempo ma a volte anche molto **vicine** tra loro, l'antropologia passa alla fase **comparativa**, *cercando le somiglianze e le differenze per poi pronunciarsi sugli aspetti generali* della natura umana.
- Metodo induttivo, dal particolare al generale: differenza con la filosofia.

○ “L’ANTROPOLOGIA PORGE ALL’UOMO UN GRANDE SPECCHIO CHE GLI PERMETTE DI OSSERVARSI NELLA SUA MOLTEPLICE VARIETÀ” (KLUKHON)



ANTROPOLOGIA FISICA, SOCIALE E CULTURALE

- **L'antropologia fisica** è lo studio scientifico dell'uomo come essere naturale – cioè fisico – nel corso della sua evoluzione biologica. (Studio del corpo fino alle ricerche sulla razza).
- **L'antropologia sociale** si occupa della **relazione** tra gli individui e delle **strutture sociali** a cui danno vita: sistemi di parentela, modelli politici e giuridici, aspetti economici.
- **L'antropologia culturale** è lo studio scientifico dell'uomo inteso come essere culturale. Cultura come insieme di **saperi e pratiche** che permettono ai diversi gruppi umani di sopravvivere in ambienti quanto mai differenti.
- Sono saperi che a volte si intrecciano ma non necessariamente: per esempio scoprire la dentatura dell'uomo primitivo ci dice se era dedito alla caccia o al cibarsi di frutti.

ANTROPOLOGIA FISICA: ESEMPIO

- La scoperta di Lucy, genere **australopiteco** ritrovato nel 1975 in Etiopia.
- Scheletro umano vissuto **3,2** milioni di anni fa. Donna alta 1,07 m, 28 kg. Aveva acquisito la posizione eretta che gli consentiva molti vantaggi: usare le mani, avere uno sguardo più lungo, riuscire a reggere meglio la testa, sempre più pesante a causa dell'aumento della massa cerebrale.
- Ad **1,75** milioni di anni fa risale la comparsa del genere *Homo* che presentava dentatura più piccola, cervello più grande e conosceva l'uso del fuoco. Primo esemplare:
- ***Homo Erectus*** che porterà ***all'Homo Sapiens*** la cui comparsa è datata circa **100.000** anni fa.

ANTROPOLOGIA: STUDIO DELLE RELAZIONI

- All'antropologo interessa l'individuo in quanto parte di un **gruppo di individui** con cui intrattiene **RELAZIONI** di vario genere: affettive, parentali, sessuali, di vicinato, commerciali, politiche e via dicendo.
- All'antropologo interessano le relazioni che l'individuo instaura col proprio **AMBIENTE**.
- Sono le **RELAZIONI** che nel loro insieme chiamiamo **CULTURA**.

EDWARD TYLOR CONIÒ NEL 1871 LA DEFINIZIONE DI CULTURA:

- “La cultura [...] è quell’insieme di conoscenze, credenze, arte, morale, legge, costume e ogni altra capacità e usanza acquisita dall’uomo come appartenente a una società”.
- **Ruth Benedict:**
- “La cultura è ciò che **tiene insieme** gli uomini”.
- La cultura è fatta di **relazioni**: ognuna si comprende in ragione delle altre.
- Per es. è impossibile comprendere l’arte medioevale senza la conoscenza del ruolo della Chiesa; comprendere Dante senza la conoscenza politica e filosofica del tempo.
- India: mucche non si mangiano perché religiosamente sacre.11

UOMO È/E CULTURA?

- L'importanza della cultura: si è uomini prima di aver appreso almeno i fondamenti del **patrimonio culturale** dell'umanità?
- Possiamo definire **Cultura** *ciò che si deve condividere con gli altri per far parte effettivamente del gruppo degli uomini* distinguendosi nettamente da tutti gli altri animali.
- Si potrebbe anche definire Cultura *ciò che uomini acquisiscono in quanto membri della società*.
- “La cultura distingue la condizione umana da quella delle altre specie viventi: benché anch'esse apprendano, la misura in cui l'uomo dipende dall'apprendimento **non ha** **eguali nel regno animale**”.

GENERAZIONI E CULTURA

- Il patrimonio culturale (**la cultura**) di una specie è l'insieme delle conoscenze che una **generazione** trasmette a quella successiva *non attraverso i geni* ma tramite **l'insegnamento** o per **effetto dell'osservazione** dell'altrui comportamento.
- Da una generazione a quella successiva passano allora due insiemi di informazioni:
 - 1) quelle del **patrimonio culturale** e
 - 2) quelle del **patrimonio genetico**.
- La cultura non è reinventata da ogni generazione ma è **appresa**, *incrementata e poi insegnata alla generazione successiva*.
- Mentre viene appresa, la cultura *viene* **adattata** alle **condizioni ambientali attuali** selezionando ciò che è utile ora e modificandolo per **ottimizzare** il risultato.
- La cultura **appresa dopo la nascita serve per adattarsi ad un ambiente mutevole**.
- Ciò che il **cucciolo di uomo** sa fare per motivi genetici è ben poco e non gli permetterebbe di sopravvivere a lungo se non imparasse a padroneggiare l'ambiente con le scoperte fatte dai suoi progenitori.

SIAMO ESSERI INCOMPLETI

- Basti pensare che per imparare a camminare impieghiamo un anno .
- Che la maggiore età è fissata convenzionalmente al diciottesimo anno di età.
- Che attraversiamo fasi di dipendenza, malattia, infermità per le quali necessitiamo di assistenza.
- Non siamo rapidissimi, non sappiamo volare, abbiamo bisogno di coprirci e ripararci dagli agenti atmosferici.

LA NATURA INDETERMINATA DELL'UOMO

- Pico della Mirandola, *Orazione sulla dignità dell'uomo* nel XV propone un'interpretazione della creazione dell'uomo.
- L'idea è che Dio avrebbe desiderato che ci fosse qualcuno capace di afferrare la *ragione*, la *bellezza* e la *vastità* della creazione.
- Quando si trovò a creare l'uomo non aveva alcun modello su cui foggiare la nuova creatura.
- Ecco allora che decise di non assegnargli un ruolo specifico come con le altre creature, ma lo avrebbe lasciato con una **natura indefinita** affinché fosse lui stesso a creare il proprio destino.



- “La natura limitata degli altri è contenuta in leggi da me prescritte. Tu te la determinerai senza essere costretto da nessuna barriera, secondo il tuo arbitrio...Non ti ho fatto né celeste, né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto”.

NON SIAMO SPECIALIZZATI, MA CI ADATTIAMO E CI MODELLIAMO

- Ciò che tuttavia è decisivo è che l'uomo **plasma se stesso insieme agli altri**.
- Questa sua mancanza di **specializzazione** per cui vi è un vuoto da riempire, è stata la salvezza del genere umano che sviluppato la capacità di **adattarsi** e vivere in tutti i punti della terra.
- Questo adattamento e specializzazione è altamente differenziato in base ai **gruppi**.
- **Raymond Firth: che cos'è l'uomo? Un sasso?**
- L'uomo è in grado di modificare se stesso, pur avendo dei punti di riferimento.
- Il cambiamento può essere volontario o forzato come nel caso in cui si sia costretti a scappare dalla propria terra.
- Ma il cambiamento è pur sempre condizionato dalla presenza degli altri.

CASO VICTOR

- **Victor** (o il ragazzo selvaggio) dell'Aveyron (1788 circa – Parigi, 1828) fu un trovatello che aveva vissuto l'infanzia in solitudine nei boschi del Massiccio centrale in Francia, e le cui origini non furono mai rintracciate.
- Notato nel settembre 1799 fu catturato all'inizio del 1800 a Saint-Sernin. Dimostrava circa dodici anni e non conosceva il linguaggio umano.
- La vicenda venne subito al centro dell'interesse pubblico, scientifico e letterario.
- Nel 1801 il medico e pedagogista Jean Itard prese in carico il giovane per tentarne la rieducazione, documentando il caso.
- Ma Victor non compì che limitati progressi e soprattutto non imparò mai a parlare..



- Chi si aspettava di vedere un giovinetto fiero, dai modi rudi e nel contempo affascinanti, rimase oltremodo **deluso**.
- Quello che si trovò di fronte era un essere tanto **animalesco** da mordere e graffiare chiunque gli si avvicinasse, che emetteva soltanto grugniti e ringhii, che andava avanti e indietro come una fiera in gabbia.
- Da quando era arrivato a **Parigi**, Victor si era chiuso in se stesso: dormiva, mangiava e in genere oziava rannicchiato in un angolo. Per prima cosa bisognava rendergli la vita più stimolante.
- Itard tentò regalandogli dei **giocattoli**, ma l'idea non ebbe successo: il ragazzino se ne disinteressò fino al punto di gettarli nel fuoco scaldandosi al loro calore.
- Itard, allora, riprovò cambiando tipo di stimoli, ma il risultato fu identico. Victor rimaneva nel suo stato di perenne **apatia** per risvegliarsi solo in circostanze particolari. Una **forte nevicata**, ad esempio, lo eccitò oltremodo, ma si trattava di un raro episodio.
- Più spesso rimaneva assorto in uno stato melanconico con una strana **gestualità**: movimenti impacciati, balzi improvvisi, dondolamento ritmico.

- La **luna**, quando di notte era alta in cielo, sembrava rasserenarlo (era stato forse allevato da animali notturni?) ma nulla più.
- Per il resto Victor era indifferente al caldo e al freddo: poteva correre e rotolarsi seminudo nella neve senza scomporsi, allo stesso modo poteva addentare una patata bollente senza scottarsi.
- Rispondeva maggiormente ai sensi chimici (olfatto, gusto) e al tatto, meno alla vista e all'udito: anche un colpo di pistola non lo smuoveva.
- Ma Victor non era sordo, quando il rumore gli era familiare le sue orecchie funzionavano alla perfezione. Se ad esempio si sbucciavano le castagne alle sue spalle si girava interessato.
- Forse, pensò Itard, il gusto, il tatto e l'odorato erano sensi più primitivi, più automatici, mentre l'udito e la visione erano più raffinati e richiedevano organi specializzati che andavano adeguatamente educati.
- Evidentemente non lo erano stati nel caso di Victor.

- Dopo 5 lunghi anni di duro lavoro senza risultati il dottore divenne sempre più irascibile, perse spesso la pazienza, sfiorò persino la crudeltà e nel 1806 prese l'unica decisione possibile: rinunciò. Così scrisse: "Ho sperato invano. È stato tutto inutile.
- Sono svanite così le brillanti attese su cui mi ero basato". **Si pentì** di aver iniziato quell'esperienza ed arrivò a condannare la "sterile inumana curiosità degli uomini che **avevano strappato Victor dal suo posto**".
- Victor visse ancora a lungo, ma né gli insegnamenti di Itard, né le cure della sua tutrice Madame Guérin proseguite per oltre trent'anni, lo fecero mai cambiare.

DIFFERENZA UOMO-ANIMALE

UOMO COME ANIMALE INCOMPLETO

- Rispetto all'animale l'uomo è **piuttosto carente** sia dal punto di vista anatomico che nella programmazione degli istinti.
- Si parla di carenza organica ed istintuale (Gehlen) per cui il **cucciolo umano** è una sorta di **parto prematuro**.
- **Nelle altre specie** i piccoli raggiungono presto l'autonomia, crescono in fretta e mettono in atto schemi comportamentali adeguati.
- Nell'uomo invece il piccolo ha bisogno di tempi molto più lunghi in cui è decisivo il processo di **inculturazione** operato dagli adulti soprattutto per gestire la vita **pulsionale (istinti)**.
- **L'animale segue l'istinto naturalmente** consentendogli la sopravvivenza, l'uomo invece lo deve **controllare** attraverso la guida della cultura.
- L'uomo ha dunque una **seconda natura: la cultura**.

CONCETTO DELLA RETE COME RISPOSTA AI BISOGNI

- Gli uomini rispondono alle **esigenze storiche particolari** con **specifici modi** di organizzare la società, la vita quotidiana, e utilizzando differenti cognizioni del mondo circostante.
- Essi danno, così, vita ad una **rete di significati culturali**.

- L'uomo crea questa rete per restarvi impigliato.
(Max Weber).

*Significa cioè che non possiamo prescindere dalle relazioni: la **nostra autonomia** è in realtà molto condizionata.*

La presenza, la forza e la funzione delle relazioni prescindono dal nostro gradimento di esse.

Noi invece non possiamo prescindere da loro, pena la inesistenza sociale.

- Ludwig Wittgenstein “un recinto aperto è pur sempre un recinto”.
- Le culture sono dei **recinti aperti** che ci danno il senso del limite del nostro gruppo di appartenenza, ma da quel recinto possiamo uscire e rientrare, o andarcene definitivamente, così come possono entrarci altre persone e portare con sé nuovi elementi, che arricchiscono la nostra cultura. **RECINTI NON GABBIE.**
- **Poiché la storia umana è fatta di incontri nessuna cultura è pura.**
- La ricerca della purezza è un’operazione vana e pericolosa.



Download from
Dreamstime.com

This watermarked comp image is for previewing purposes only.

ID 97085231

© Aleksandra Beliaeva | Dreamstime.com

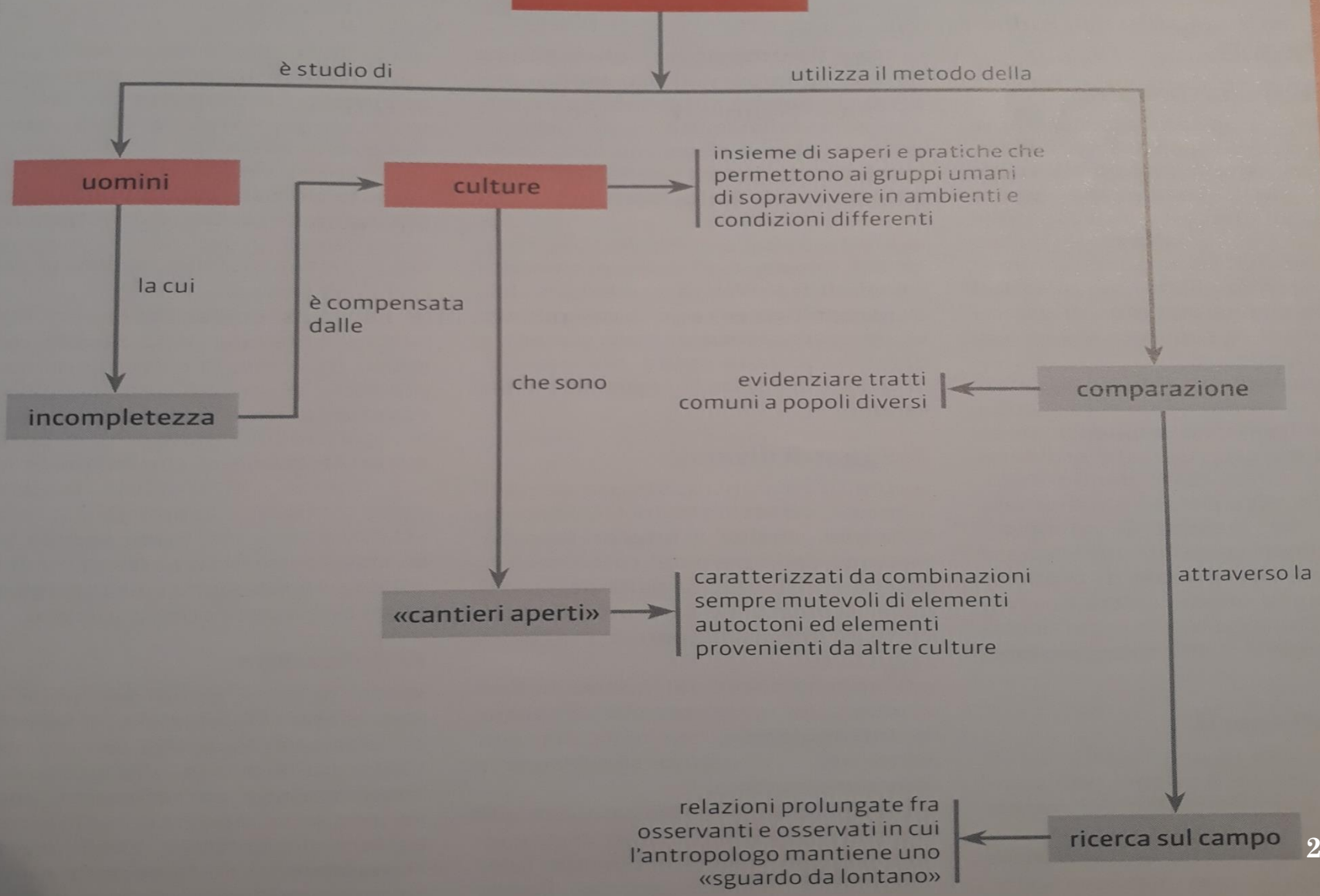
CULTURE COME “COCCI, TOPPE, STRACCI” COME “CANTIERI APERTI”

- Robert Lowie negli anni 20 del secolo scorso definì le culture come “insieme di cocci, toppe, stracci”.
- Metafora che apparve irriverente, ma bene esprime il carattere spesso *irregolare*, a volte *casuale* delle culture che accolgono elementi esterni diversi.
- Anche *Cantieri aperti* nei quali si svolge una continua attività di **montaggio**, **smontaggio**, **costruzione** e **innovazione**, partendo da materiali *nostri* e associandoli a quelli portati da *altri*: *si scopre che insieme possono funzionare benissimo*.
- **CULTURA COME PARTE DELL’AMBIENTE CREATA DALL’UOMO. NON ESISTE IN NATURA.**
- *Esempio: odore del cibo cotto.*

CULTURA COME MARCHIO DI FABBRICA E STRUMENTO DI SOPRAVVIVENZA

- “Ciascuna cultura specifica costituisce una specie di marchio di fabbrica per tutte le attività della vita”.
- “Anche quelli di noi che più si vantano del proprio individualismo, seguono per la maggior parte del tempo un modello che non è di loro fabbricazione”.
- Come ci vestiamo, laviamo, cuciniamo, dormiamo, abbiamo relazioni monogamiche ci sembra naturale ma non lo è.
- Per es. una donna koryac della Siberia “troverebbe difficile comprendere come si possa essere così egoiste e così poco desiderose di compagnia femminile in casa da voler costringere il marito ad avere una sola compagna”.
- Bimbo americano trasferito in Cina con i genitori. Rimasto orfano tornò in America senza sapere una parola di inglese. Biondo e occhi azzurri, americano biologicamente, tornò in Cina perché la sua educazione culturale era cinese. (Sopravvivenza)
- Kluckhohn, *Lo specchio dell'uomo*

antropologia



OBBIETTIVO: OSSERVARE L'UMANITÀ NELLA SUA VARIABILITÀ IN RELAZIONE ALLA SOCIETÀ E ALLA CULTURA

- 1. Oggetto specifico d'indagine: l'essere umano in quanto ***essere sociale***, capace di riformulare e **ridefinire continuamente** la propria **natura/cultura**.
Studio dell'influenza del sociale sul pensiero umano, come la società modella l'individuo
- 2. Riflessioni sull'essere umano nella sua **dimensione plurale**.
- 3. Studio e comprensione delle **DIFFERENZE**



STUDIO DELLE DIFFERENZE – COMPRENSIONE DELLA DIVERSITÀ



INDICATORI DELLA DIVERSITÀ

- Sesso, colore della pelle, religione, ricchezza, istruzione, provenienza regionale o nazionale.
- *Una sola diversità* può essere molto escludente:
- **Uomo di colore** negli Usa, stessa religione e cultura americana dell'uomo bianco, ma discriminato socialmente, economicamente e culturalmente.
- **Donna**, stessa cultura, ricchezza, religione, istruzione, diversità del trattamento economico o lavorativo, (per. Es).
- **Meridionali** al Nord, **Stranieri** in Europa.

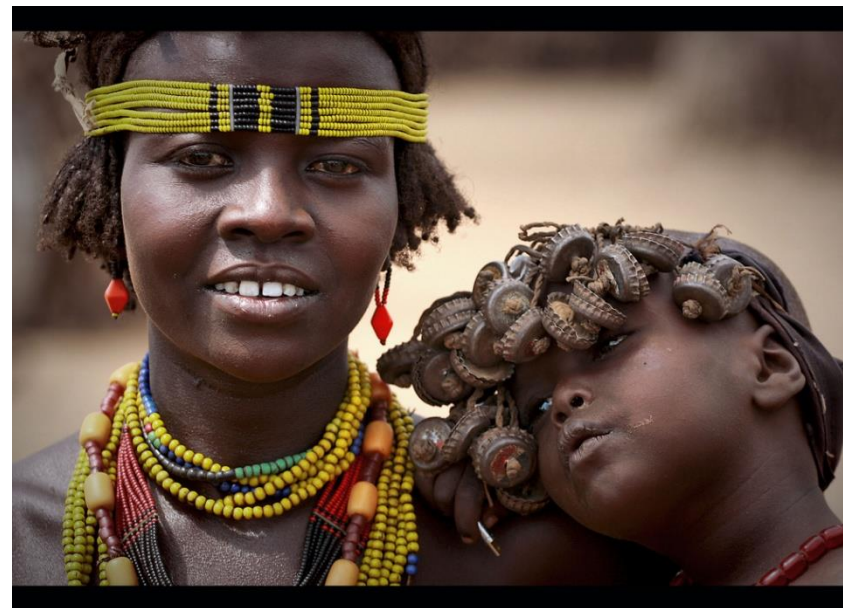
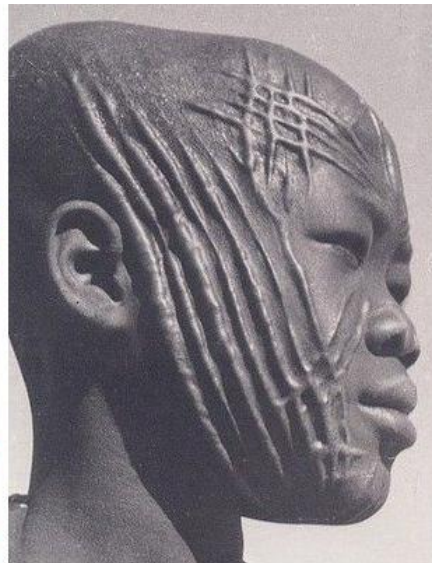
QUALI EFFETTI?

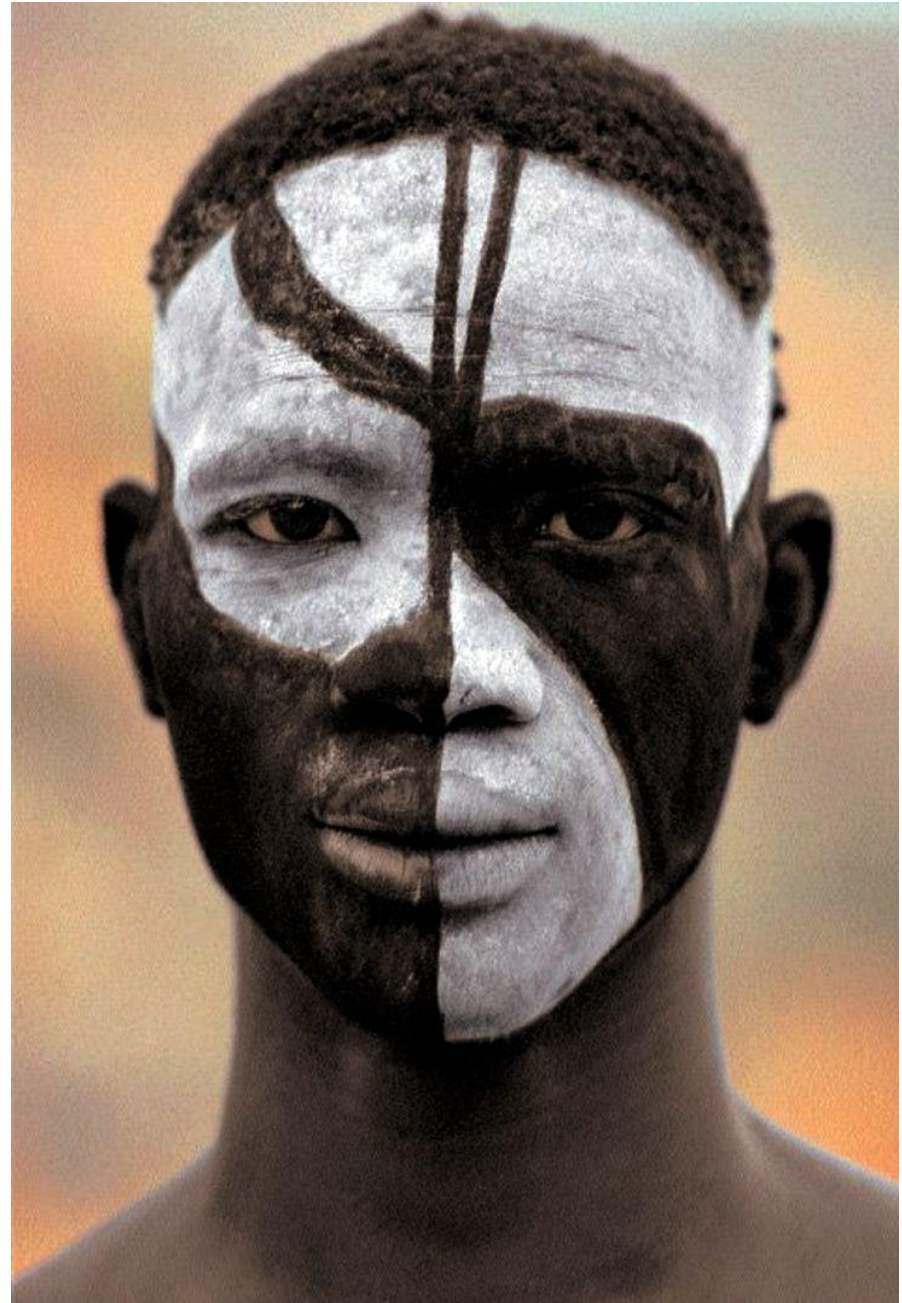
- Il riconoscimento reciproco della diversità/somiglianza tra gruppi umani è alla base del processo di inclusione o esclusione reciproca nella specie umana.
- L'**esclusione** assume le forme del disprezzo, della violenza, della persecuzione di coloro che sono reputati *infra-umani* o dotati di un valore inferiore.
- Esempio tra tutti:
 - Schiavitù.
 - Colonialismo.
 - Persecuzioni razziali, religiose.
- L'inclusione invece:
- Ricchezza linguistica, culturale, scientifica, economica.





COS'È LA
DIVERSITÀ?





LA NOSTRA NORMALITÀ (?)







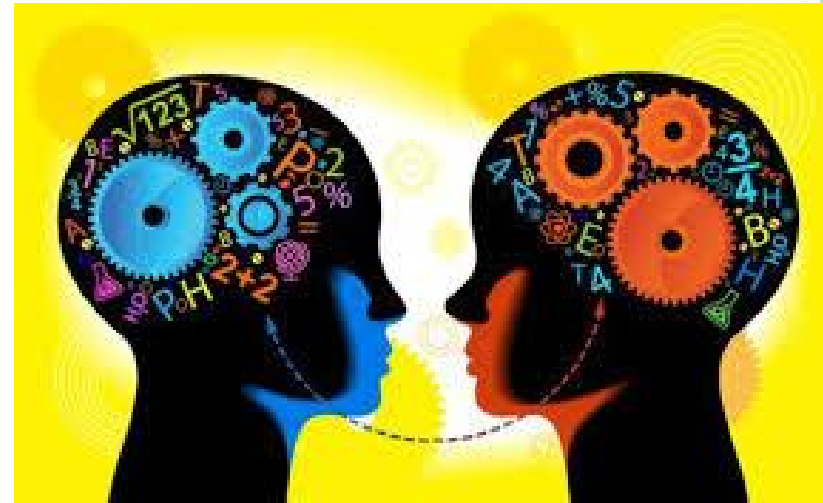
ANTROPOLOGI: MERCANTI DI STUPORE

- Nella **peculiarità** dei popoli, nelle loro **bizzarrie** si possono trovare alcune delle **rivelazioni** più istruttive su cosa *significa essere genericamente umani* e gli antropologi sono come “**mercanti di stupore**” alla ricerca di stranezze in paesi lontani.
- Clifford Geertz (1926-2006)

“**THE PURPOSE**
OF *Anthropology*
IS TO MAKE THE WORLD
SAFE **FOR**
HUMAN DIFFERENCES.”



RUTH BENEDICT



RICERCA DELLE REGOLE

- L'antropologo cerca le **regole** alla base delle pratiche sociali che un gruppo umano mette in atto.
- Tenta di dare **ordine** alle azioni che ognuno di noi compie quotidianamente, in modo spesso meccanico e conformista senza ricondurlo ad un determinato concetto di cultura.
- *Spiegare le azioni in ragione della cultura*: allora azioni **strane** per la nostra cultura sono assolutamente **normali** in un'altra.
- Ciò porta ad un **pilastro** fondamentale dell'antropologia: IL RELATIVISMO.

RELATIVISMO:

- Si intende un atteggiamento secondo il quale ogni **cultura** deve essere spiegata all'interno del quadro simbolico della società che la produce.
- Il **relativismo culturale** è la **comprensione di un'altra cultura** alle sue **condizioni**, ovvero con una partecipazione tale da farla apparire come *progetto di vita coerente e significativo*.
- L'uomo realizza la propria natura non in un'umanità astratta, ma in **culture tradizionali** (Levi Strauss).
 - **Alle origini del Multiculturalismo**
- La proposta antropologica di un *mondo con molte culture* è *un'importante presa di posizione* su **cosa caratterizza l'uomo: il fatto di poter avere molte culture tra le quali scegliere**, e non una sola per quanto evoluta.

PER L'APPROCCIO RELATIVISTA:



- “I problemi, essendo esistenziali, sono universali, le loro soluzioni, essendo umane, sono diverse”. (Clifford Geertz).
- Abbiamo un cervello biologicamente e strutturalmente **identico** a quello di ogni altro essere umano, ma ogni popolazione del pianeta sviluppa **soluzioni diverse**, e pertanto **culturali**, a situazioni condizionate da eventi esterni.
- Ma nonostante le specificità esistono **forme di trasversalità** in molte culture.

RIFIUTO DELL'ETNOCENTRISMO

- Termine coniato da Sumner nel 1906 nell'opera *Folkways*.
- Esso è quella concezione per cui “il proprio gruppo è considerato il centro di ogni cosa e tutti gli altri sono classificati e valutati in rapporto ad esso”.
- **Classificare e valutare in base alle proprie categorie.**
- L'esito è **giudicare sbagliato** ciò che non corrisponde ai propri canoni.
- **Ma la maggior parte dei gruppi** umani presenti e passati tendono verso l'etnocentrismo.
- È etnocentrico affermare che alcuni popoli “**mangiano male**” perché non mangiano i nostri cibi.
- Che sono selvaggi i popoli che non hanno **leggi simili** a noi;
- Che gli indigeni sono lascivi perché **non coprono** parti del corpo umano (Colonizzazione);
- Che gli **Africani** non progrediscono perché etc. etc. **non hanno voglia di lavorare**
- In realtà le comunità “primitive” o non evolute secondo i nostri canoni avevano ed hanno **una specifica organizzazione**: immuni da malattie, a contatto con la natura, stile di vita più salutare (**Levi-Strauss**).

ONESTÀ: NON SIAMO LIBERI DAI PREGIUDIZI ETNOCENTRICI

- Sumner: “Ogni gruppo ritiene che i propri *folkways* (costumi) siano gli unici giusti e se osserva che gli altri gruppi hanno *folkways* diversi, li considera con disprezzo”.
- Ma perché? Perché l’uomo è cattivo? No.
- Ma perché dipende dal **funzionamento** della società.
- Nessuna società, piccola o grande, può vivere se i suoi membri non rispettano un certo numero di **regole** condivise.
- Queste regole vengono interiorizzate e quindi funzionano automaticamente, come **criteri immediati di valutazione**.

ANTROPOLOGIA COME ISPIRAZIONE ALLA SAGGEZZA (LEVI STRAUSS)

- La più alta ambizione dell'antropologia è ispirare agli individui e ai governi una certa saggezza.
- “L'insegnamento primo e fondamentale dell'antropologia è che ogni credenza, ogni costume, per quanto traumatici o irrazionali possano sembrarci, **fanno parte di un sistema il cui equilibrio si è stabilito nei secoli e non è possibile eliminare un elemento di questo insieme senza rischiare di distruggere tutto il resto**”.
- Es. la *cultura giapponese*. Come usano la piolla: dall'esterno verso l'interno. Visione centripeta, non centrifuga come quella occidentale.
- Il Crisantemo e la spada, Ruth Benedict impedì che durante la II g.m. l'occupante americano imponesse l'abolizione del regime imperiale.
- Le conseguenze sarebbero state ancor più tragiche della sconfitta militare.

COMUNICARE CONCETTI NUOVI

- Per quanto diverse, tutte le culture possiedono ciò che il filosofo Paul Feyerabend chiama **“dispositivo di transattività”**, dovuto alla capacità del linguaggio di elaborare **concetti nuovi** inventando nuovi termini e nuove modalità comunicative.
- **Le culture sono porose** perché è possibile sforzarsi per trovare termini equivalenti che esprimono il concetto.
- **Se non fosse così non potremmo comunicare.**
- Plasticità del cervello e della comunicazione

IL DUBBIO COME ATTEGGIAMENTO PROPRIO DEL RELATIVISMO

- Quando ci troviamo di fronte a un'espressione culturale diversa dalla nostra, abbiamo due scelte:
- Pensare che sia sbagliata, oppure dubitare e chiederci perché lo fanno?
- Marco Aime presso i Tangba, popolazione del Benin Settentrionale. Discussione circa usi europei.
- Risponde non guardando negli occhi gli anziani come segno di rispetto che si esige in quella popolazione.
- La risposta affermativa alla domanda se fosse vero che ci sono ospizi per anziani, un anziano si alzò e con aria indignata e puntando il dito esclamò: **“e voi volete portare a noi la civilizzazione?”**.
- Ma perché da noi ci sono queste strutture?

TIPI DI ETNOCENTRISMO

- Sensoriali, olfattivi, gustativi, auditivi, spaziali, temporali: sapori e profumi di casa nostra, suoni che ci sono familiari, luoghi noti.
- Si tratta di **modi di fare le cose che ci appaiono naturali, normali e addirittura giusti.**
 - **CHE COSA è GIUSTO/QUESTIONE DI GUSTO?**
- C'è una **disciplina autoimposta**: ci si comporta in un certo modo, e si criticano i modi difformi.
- Perché crediamo che ci sia del “valore” nei nostri “modi consueti”.
- (Come si fa un risotto alle verdure? In quale tazza/tazzina si beve il caffè)
- L'**alterazione** dei modi di fare è vissuta come una **minaccia** non solo culturale, ma anche psicologica alle nostre certezze e sicurezze.

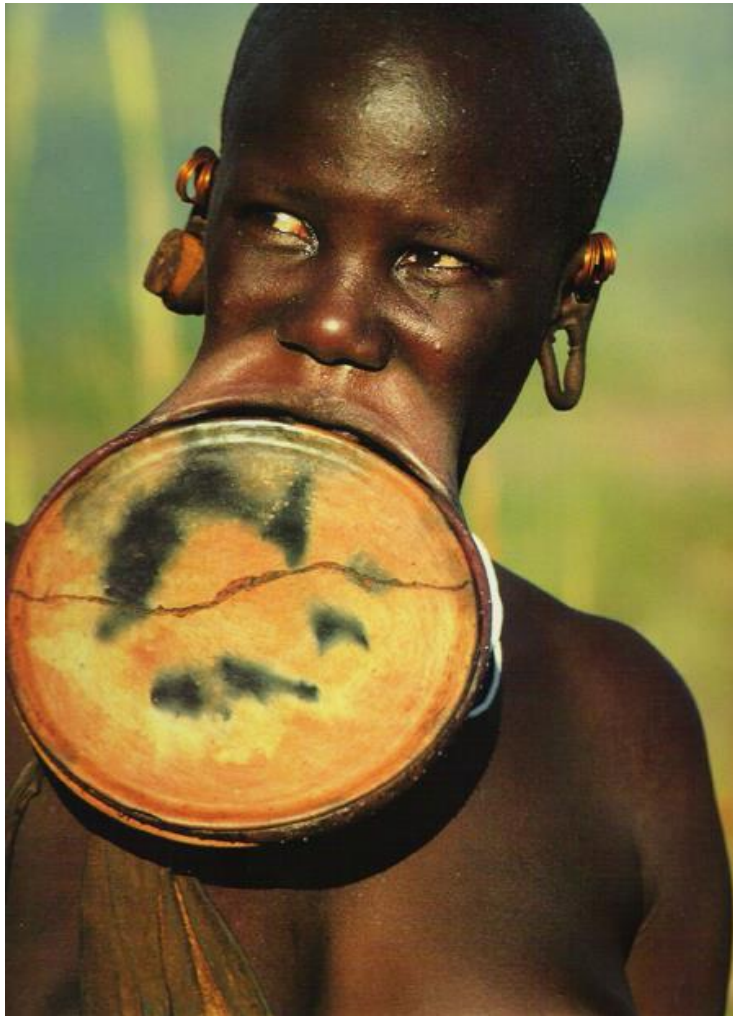
INCULTURAZIONE

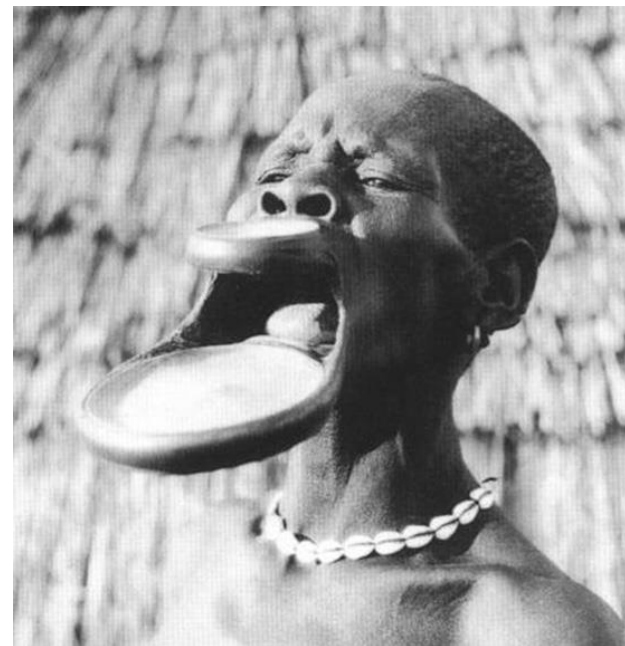
- Parlare;
- Muoversi;
- Salutare;
- Vestirsi;
- Mangiare;
 - *in certi modi specifici in ragione dell'ambiente.*
- Es. attraversare a piedi col rosso in Germania ed essere multati. "Es ist Rot!".
- Rispettare la fila, parlare a voce alta, gesticolare, offrire un caffè, dare 2 o 3 baci per salutarsi. Non baciarsi tra maschi in Spagna.
- In Germania le scarpe si lasciano all'ingresso.
- PRINCIPIO DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

UNO DEGLI INSEGNAMENTI DELL'ANTROPOLOGIA È DIFFIDARE DELL'IDEA DI NATURALIZZA

- Ciò che ci appare naturale è solo il prodotto di abitudini consolidate nel tempo e l'**abitudine** è:
- “una maestra di scuola imperiosa e ingannatrice, ci si manifesta con un viso furioso e tirannico, sul quale noi non siamo più liberi neppure di alzare gli occhi. La vediamo in ogni momento forzare le regole della natura” (**Michel de Montaigne, XVI secolo**).
- Ciò che non è **consueto** ci appare invece **innaturale** e quindi il diverso diventa **un barbaro!**
- “Definiamo barbarie ciò che non è nei nostri usi” (Montaigne).
- Il barbaro è colui che crede alla barbarie (Lévi-Strauss).
- Montesquieu, *Lettere persiane*: “Noi giudichiamo le cose sempre in base ad un riferimento segreto a noi stessi. Non mi sorprende che i negri dipingano il diavolo di un candore abbagliante e i loro dèi neri come il carbone. È stato detto che se i triangoli si facessero un dio gli darebbero tre lati”.

PIATTO LABIALE:
COME DEFINIRESTE QUESTE IMMAGINI
(ETIOPIA, PRESSO I MURSI)





QUALI RAGIONI PER QUESTA PRATICA

- Per impedire al male di penetrare nel corpo.
- Questione meramente identitaria.
- Una specie di gioiello che serve alle donne per trovare marito.
- Al tempo della schiavitù, pratica usata per scoraggiare l'acquisto di schiave che agli occhi di un occidentale erano sfregiate.
- Cosa comporta:
- Deformazione della bocca e della dentatura.
- Vengono estratti gli incisivi per comodità e per consentire l'alimentazione forzata in caso di tetano derivante dalla ruggine del piattello.

PIERCING E VEGETARIANESIMO

- **Festival vegetariano** che si svolge annualmente (da 150 anni) a Phuket, Thailandia meridionale: qui, proprio in questi giorni, si celebra l'astensione dal cibo di origine animale, ma non solo.

Si ritiene infatti che in questa occasione gli dei si impossessino dei corpi dei fedeli, manifestando così poteri soprannaturali. Da qui, i fedeli si martoriano con **impressionanti piercing** per scacciare il maligno e per portare buona fortuna all'intera comunità.





L'ELEMENTO CHE CONTRADDISTINGUE L'ANTROPOLOGIA È IL METODO

- Si tratta del metodo empirico basato essenzialmente sull'osservazione.
- L'antropologo si differenzia dal filosofo in quanto è anche un viaggiatore.
- Ma non tutti i viaggiatori sono antropologi: lo diventano quando “pensano” per rielaborare quanto osservato e coordinarlo in una **teoria**.



osservazione

VIAGGIARE: PENSARE CON I PIEDI VIAGGIO NON SOLO FISICO MA CULTURALE

- L'antropologo è colui “che è di casa, fuori casa” (Clifford)
- Già Erodoto pensava la conoscenza sotto forma di viaggio: allora l'esotico era l'Egitto.
- Odissea: Ulisse parte dalla Grecia.
- In epoca moderna le **scoperte geografiche** invitano alla mobilità e posero nuovi problemi:
- Gli *Indios* sono umani? Nei testi Sacri non sono menzionati. Vanno trattati come fratelli o animali da dominare? Trattarli da eguali? Ma sono così diversi.
 - NOI E LORO
- Saggio *Sui cannibali* di Montaigne: i nemici uccisi venivano mangiati (comunità *indios* del Brasile). In quella cultura era un gesto addirittura morale o di pietà, parte di una ritualità non di furore bestiale.
- Montaigne confronta tale pratica ai supplizi e alle torture europee sui **corpi vivi**? Chi è più crudele? *La ruota*.
- Invece, *Rousseau ha idealizzato il selvaggio*.

METODO:

DESCRIZIONE, ANALISI, INTERPRETAZIONE

- **Etnografia**: prima e indispensabile fase della ricerca che consiste nella **descrizione** di ciò che si osserva, si ascolta, si intuisce nel corso della permanenza altrove.
- **Etnografia come annotazione** tramite *scrittura* o col supporto di strumenti di *registrazione* sonora e visiva degli eventi che accadono davanti agli occhi dell'antropologo.
- Elaborare una sorta di **reportage approfondito** che si costruisce tramite ripetute interviste, dialoghi e osservazioni.
- Avviare un processo di **mimetismo** necessario alla ricerca: l'antropologo diventa così familiare agli abitanti del posto.
- **Metodo Induttivo**: da elementi, dati, fatti particolari osservati per giungere a considerazioni di carattere generale.
- Per cui occorrono **l'analisi dei dati e la loro interpretazione**

LA RICERCA NON È SOLITARIA

- **Decisività degli informatori.**
- Come dice Geertz gli antropologi tormentano **gente intelligente con domande stupide.**
- Non essere *intrusi di professione*, ma **amici temporanei** che costringono gli informatori a *riflettere su pratiche* che nella maggior parte dei casi vengono seguite per abitudine, per conformismo.
- Le informazioni vanno carpite in ogni occasione, anche e soprattutto se informale: bevendo una **birra**, sul **bus**, chiacchierando in un giorno di pioggia etc.
- **Abattere il muro** che vi è tra osservatore e osservati.
- L'antropologo vive in una terra di nessuno: vive nel TRA.
- IN OGNI CASO SI PREDILIGONO **CAMPI DI INDAGINE RISTRETTI**, per ottimizzare la ricerca.
- Come si vedrà con i funzionalisti e la loro ricerca sul campo in piccole isole.

DALLA RICERCA UNIFOCALE A QUELLA MULTIFOCALE

- L'antropologia è nata **come studio occidentale** delle **popolazioni indigene**. Lo sguardo era **unidirezionale**:
- **Un uomo, ricercatore** presso il popolo che intendeva studiare. Egli si rivolgeva alla gente e guidava la sua ricerca. Tutto ciò in piena età coloniale. Carpire quante più informazioni possibili.
- Oggi non è più così. Con la *decolonizzazione*, le *migrazioni* e la *globalizzazione* l'antropologo non è più un occidentale. Può essere un ricercatore di quelle terre che chiamavamo selvagge e che ha conseguito un dottorato a Cambridge per esempio.
- La ricerca poi è **multifocale**: si crea una rete di comunicazione in più direzioni che impiega il *dialogo*, lo *scambio personale* insieme alla *rete web*, *file sharing*, *comunità online*.
- In ogni caso alla base vi è lo **scambio** ed il **reciproco dialogo**.
- Es. Si può condurre un'indagine etnografica nei **quartieri multietnici** delle nostre città.

NASCITA DELL'ANTROPOLOGIA: 1799

- Periodo Napoleonico: campagna d'Egitto: L'Oriente svelava i propri segreti.
- 1799: Nasce a Parigi la *Società degli osservatori dell'uomo*. Louis-François Jauffret raccolse intorno a sé un gruppo di intellettuali e scienziati che si sentivano eredi dell'Illuminismo e dello spirito dell'Encyclopédie.

- Della società fecero parte filosofi, naturalisti, medici, linguisti, viaggiatori, storici, geografi con lo scopo di osservare la *variabilità* fisica, linguistica, geografica e sociale.
- La società fu sciolta nel 1805 per volere di Napoleone perché non funzionale al potere politico.

STUDIO COMPARATO DELLE CULTURE COME LUCE SULLA STORIA

- “Che cosa c’è di più adatto per illuminare i punti oscuri della storia primitiva che il paragonare al tempo stesso sia i costumi, sia le abitudini, sia il linguaggio, sia l’industria dei **diversi popoli**? E cosa c’è di più ricco di soddisfazioni che stringere legami di conoscenza con un numero infinito di popolazioni che meritano così poco l’ingiurioso disprezzo che noi abbiamo per esse?” (Jauffret).
- Studio comparato delle società e delle culture.

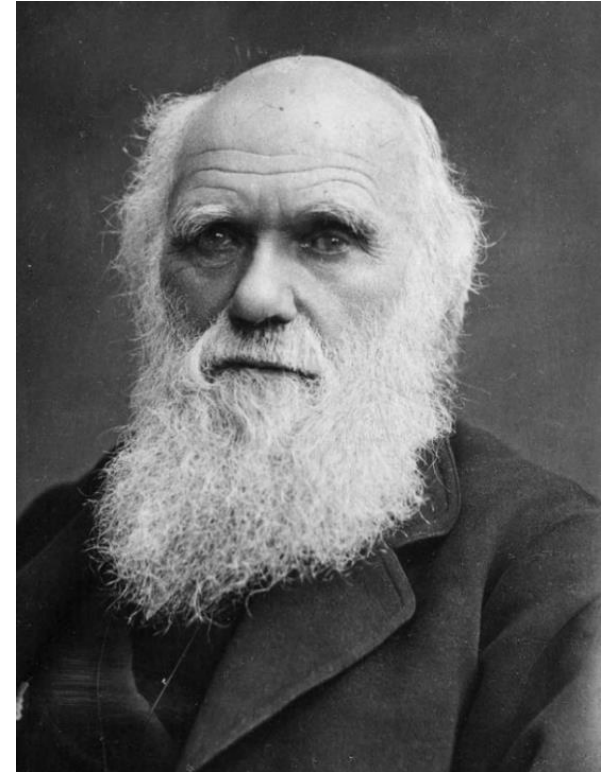


CURIOSITÀ DA ANTIQUARIO

- Levi Strauss parla di curiosità da antiquario per descrivere la nascita dell'antropologia: le grandi discipline, quelle classiche – storia, archeologia, filologia, scienze – dimenticavano **ogni sorta di residuo, di resto**.
- “Come degli *straccivendoli*, alcuni curiosi si incaricavano di raccogliere queste **briciole di conoscenza**, questi **frammenti di problemi**, questi **pittoreschi dettagli** che le altre scienze gettavano sdegnosamente nella loro **spazzatura intellettuale**”.
- Per es.: interesse per la *suddivisione del lavoro tra i sessi*, o sapere *dove andranno a vivere gli sposi dopo il matrimonio*, le *regole della filiazione* matrilineare o patrilineare, distinzione tra cugini incrociati o paralleli (cugini figli di fratelli dello stesso sesso oppure no); *proibizioni alimentari, divieti sessuali*.
- Gli antropologi dimostrarono cioè interesse per le **variazioni apparentemente futili o per gli scarti delle altre discipline**.

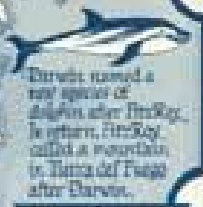
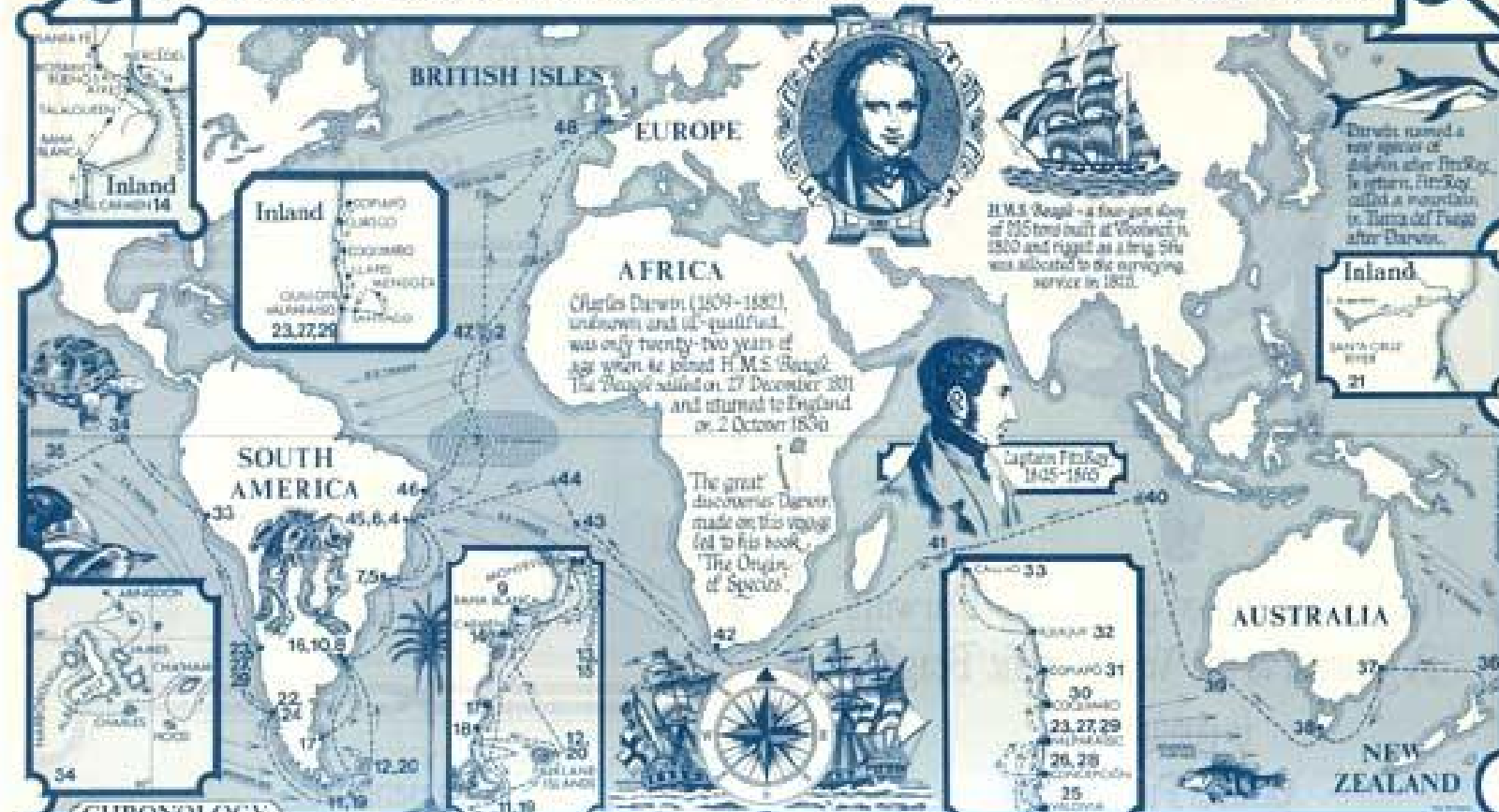
EVOLUZIONISMO

- Dopo la chiusura della *Società degli osservatori degli uomini*, negli studi antropologici un passo avanti fu compiuto con l'evoluzionismo.
- Charles Darwin (1809-1882)
- Cambridge: il prof. Henslow gli fa ottenere un posto di naturalista in una spedizione scientifica in America Latina a bordo del celebre *Beagle* in un viaggio di 5 anni (1831-1836)



The VOYAGE OF H.M.S. BEAGLE 1831-1836

UNDER THE COMMAND OF CAPTAIN ROBERT FITZROY, OFFICIAL NATURALIST: CHARLES DARWIN



H.M.S. Beagle - a three-masted ship of 235 tons built at Woolwich in 1830 and rigged as a brig. She was allocated to the surveying service in 1831.



Santa Cruz River 21



Captain Fitzroy 1825-1860

The great discoveries Darwin made on this voyage led to his book, 'The Origin of Species'.



Inland Carmen 14



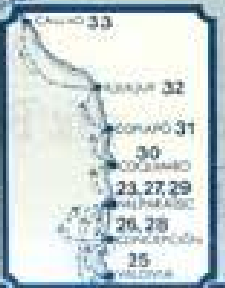
Inland Falkland Islands 23, 27, 29



Inland Galapagos Islands 16, 10, 5



Inland Chile 11, 19



Inland New Zealand 32, 30, 23, 27, 29, 26, 28, 25

CHRONOLOGY

- | | | | | | | | |
|-----------------------|----------------------|-----------------|----------------------|----------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|
| 1. Plymouth 1831 | 7. Rio de Janeiro | 13. Montevideo | 19. Tierra del Fuego | 25. Valparaiso | 31. Coquimbo | 37. Sydney | 43. St Helena |
| 2. Cape Verde Islands | 8. Montevideo | 14. Carmen | 20. Falkland Islands | 26. Concepcion | 32. Iquique | 38. Hobart | 44. Accession Is. |
| 3. St Paul's Rocks | 9. Bahia Blanca | 15. Montevideo | 21. Santa Cruz River | 27. Valparaiso | 33. Callao | 39. King George Sound | 45. Bahia |
| 4. Bahia | 10. Montevideo | 16. Montevideo | 22. Chile | 28. Concepcion | 34. Galapagos Islands | 40. Cooks Islands | 46. Pernambuco |
| 5. Rio de Janeiro | 11. Tierra del Fuego | 17. Port Desire | 23. Valparaiso | 29. Valparaiso | 35. Tahiti | 41. Mauritius | 47. Cape Verde Is. |
| 6. Bahia | 12. Falkland Islands | 18. San Julian | 24. Chile | 30. Coquimbo | 36. Bay of Islands | 42. Cape of Good Hope | 48. Plymouth 1836 |

MERITO METODOLOGICO DI DARWIN

- Eccellente osservatore, capace di stabilire legami tra le osservazioni più disparate. Isole Galapagos



RISULTATI DELL'OSSERVAZIONE E SVOLTA TEORICA

- **Brasile:**
- Cormorano, uccello tuffatore dal collo lungo.
- Iguane: salgono sugli alberi e si cibano di foglie
- Tartarughe: dimensione normali o piccole
- **Galapagos:**
- Cormorano, ali piccole e non sa volare.
- Iguane: Si nutrono di alghe e resistono alle onde con unghie lunghe. La vegetazione nelle isole vulcaniche è rada
- Tartarughe giganti e molto differenziate.
- **Elementi questi scartati o poco valutati dalle altre scienze. (I residui di cui Levi Strauss)**



LA NATURA E LE SPECIE

- La **specie** naturale non è fissa e una specie può trasformarsi in un'altra specie.
- Jean-Baptiste **Lamarck** nel 1800 aveva affermato che le specie subiscono delle trasformazioni: esse non solo cambiano, ma addirittura diventano più complesse, si orientano verso il meglio.
- Sebbene **non riconosca i meriti** di Lamarck, Darwin è sulla stessa linea di pensiero.
- **Distacco** dall'idea tradizionale per cui le specie sono **fisse** ed **eterne** e ciascuna ricalca il modello della coppia originaria creata da Dio.

- Si mette in discussione la questione della creazione divina perché si afferma che certe specie possono nascere da altre e di conseguenza non sono immutabili.
- “Non possiamo pensare che tutte le razze siano apparse improvvisamente così perfette ed utili quali le vediamo ora”.
- Ogni essere è sottoposto alle **pressioni del tempo e dello spazio** che influiscono sulla sua struttura biologica e condizionano la vita o determinano la morte.
- Non vi è nulla di immutabile, tutto scorre, tutto si trasforma incessantemente.

PRINCIPIO DELLA SELEZIONE NATURALE

- Alfred Russell Wallace scoprì (contemporaneamente a Darwin) il *principio della selezione naturale*.
- Invece Darwin, indebolito dalla febbre nelle isole Molucche.
- Inviò uno scritto a Darwin che approvò interamente
- Darwin: *L'origine delle specie* (1856)



L'AMBIENTE È DECISIVO

- L'ambiente naturale muta incessantemente. Gli organismi che riescono ad adattarsi sono quelli che sopravvivono.
- *Sopravvivono cioè i più adatti: The survival of the fittest.*
- **Col tempo** la specie consoliderà la caratteristica che le ha consentito di adattarsi:
- che si chiama **variazione**.
- Tra le creature vi è una **competizione** per resistere ai cambiamenti esterni:
- non sono i più forti, i più vigorosi, ma quelli capaci di adattarsi.

LOTTA PER L'ESISTENZA

- Anche se non visibile immediatamente, ovunque vi è una “lotta per l'esistenza”, “un'accanita concorrenza”, tra gli animali, tra le piante, tra piante e animali.
- Talvolta le specie muoiono perché non c'è cibo o perché sono cibo per altre specie.
- **Gazzella e tigre**. In genere gli elefanti non sono assaliti: perché?
- **Da sud verso nord** numero di specie inferiore: perché fa freddo? No. Perché alcune specie sono riuscite ad ambientarsi meglio al freddo e accaparrarsi il cibo.
- In tempo di carestia due esemplari della **stessa specie** lotteranno per ottenere cibo a discapito dell'altro.
- Talvolta ricerca di **equilibrio per sopravvivere**:
- Il vischio dipende dall'albero per la vita, se però è eccessivo determina la morte dell'albero e del vischio stesso.

QUESTIONE DI SPAZIO

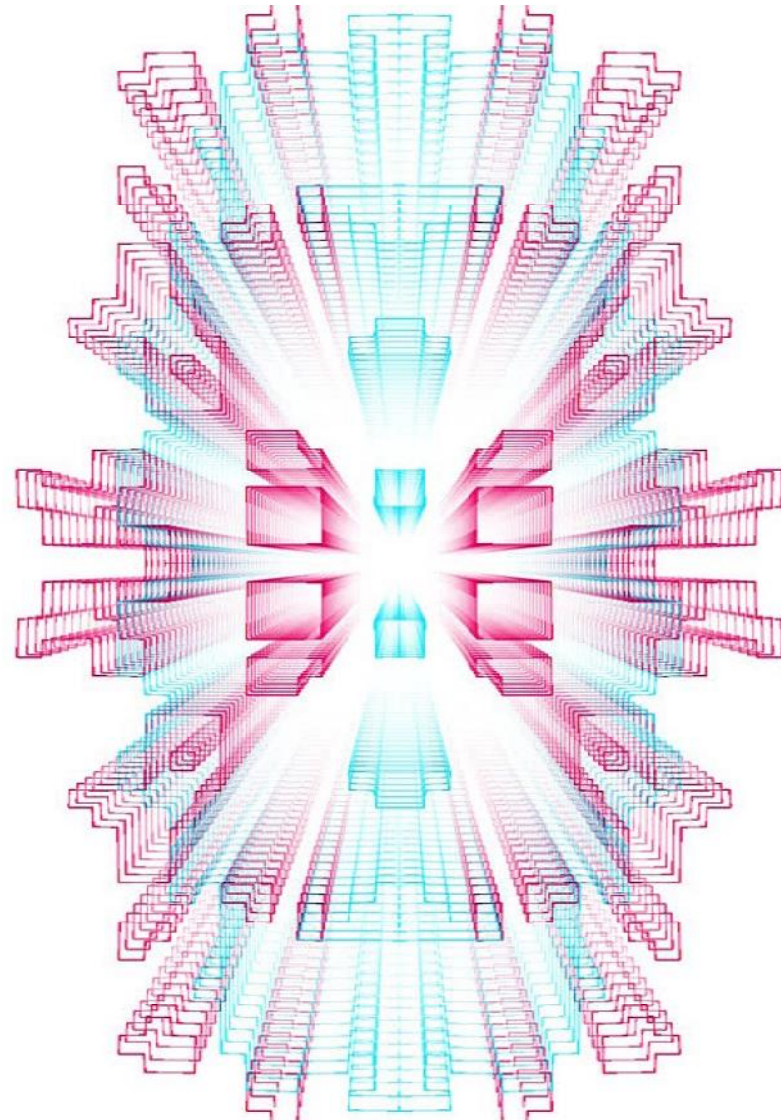
- Robert Malthus, *Saggio sul principio di popolazione* (1789): gli organismi viventi producono più “discendenti” di quanti ne possono sopravvivere; vi è, negli esseri umani, una tendenza a riprodursi di più di quanto non lo permetta la quantità di nutrimento a loro disposizione.
- Querce: ghiande. Uccelli, Pesci: uova.
- Eppure **le popolazioni** tendono a mantenersi **stabili numericamente** perché le specie muoiono naturalmente in quanto non trovano spazio.
- Se ci pensiamo, gli esseri viventi sgomitano tra di loro. Se moltiplicati all’infinito una sola specie potrebbe coprire la superficie terrestre, ma non può farlo perché ci sono le altre e non c’è spazio.

LEGGE RESTRITTIVA:

- “Nel regno vegetale e nel regno animale la natura ha profuso con mano **generosa** **i germi della vita**, ma è stata relativamente **parsimoniosa** nel fornire lo **spazio** ed il **nutrimento** necessari al loro sviluppo. La scarsità di spazio e di nutrimento nei due regni costringe alla morte ciò che nasce oltre i limiti previsti per ogni specie. Le specie vegetali e animali si contraggono sotto questa grande legge restrittiva” (Malthus).

CONTRAZIONE DELLE SPECIE SOTTO LA LEGGE RESTRITTIVA

- “La faccia della natura può essere comparata ad una superficie cedevole, con diecimila cunei affilati stretti gli uni agli altri e spinti all’interno da colpi incessanti: a volte viene colpito un cuneo e poi ne viene colpito un altro e con maggiore forza”. (Darwin)
- Battaglia tra forze contrastanti: gioco di forze.



TRA GLI ORGANISMI LE PIANTE SOFFRONO DI PIÙ

- “Quanto ai vegetali vi è una larghissima **distruzione di semi**, ma di più soffrono le **piantine**, in quanto germinano su un terreno già fortemente ingombro di altre piante.
- Le piantine sono altresì **distrutte** in grandissimo numero da diversi nemici: Sono distrutte da animali quali lumache, insetti, quadrupedi che brucano”.
- **Esempio delle recinzioni.**
- In un terreno senza recinzioni pochi alberi e poche piante perché scorazzano liberamente gli animali.
- Es. recinzione di un terreno e rapido aumento di pini silvestri.

VI È LA LOTTA ALL'INTERNO DELLA STESSA SPECIE?

- Sì, ed essa è ancora più violenta.
- “Dato che le specie appartenenti allo stesso genere presentano di solito **rassomiglianze** nelle **abitudini** e nella **costituzione** e sempre hanno delle **rassomiglianze strutturali**, quando entrano in concorrenza la loro lotta sarà più aspra.
- Per es. negli Stati Uniti la diffusione di una specie di rondine ha provocato la distruzione di un'altra specie. L'aumento della tordella ha diminuito il tordo sassello, una specie di ratto prende il posto di un altro”.
 - Tutto ciò perché:
 - **Questi organismi occupano la stessa posizione nell'economia della natura.**
- Ps. Non così con le invasioni barbariche, conquiste, espansionismo tra gli uomini?

COROLLARIO:

“Dalle osservazioni fin qui svolte possiamo dire che **la struttura** di ciascun essere vivente **è correlata**, nel modo più essenziale, eppure spesso occulto, con quella di tutti gli altri viventi con in quali entra in concorrenza per l'alimento e lo spazio vitale, o con quelli che **deve sfuggire**, o con quelli che **suole catturare**.

Denti e artigli della tigre, zampe dei parassiti che si attaccano alla tigre”.

DON'T LOOK NOW,
BUT HERE COMES
SOME NATURAL
SELECTION.



Baloo

©2011 BALOOCARTOONS.COM

EVOLUZIONE: TRASFORMISMO BIOLOGICO

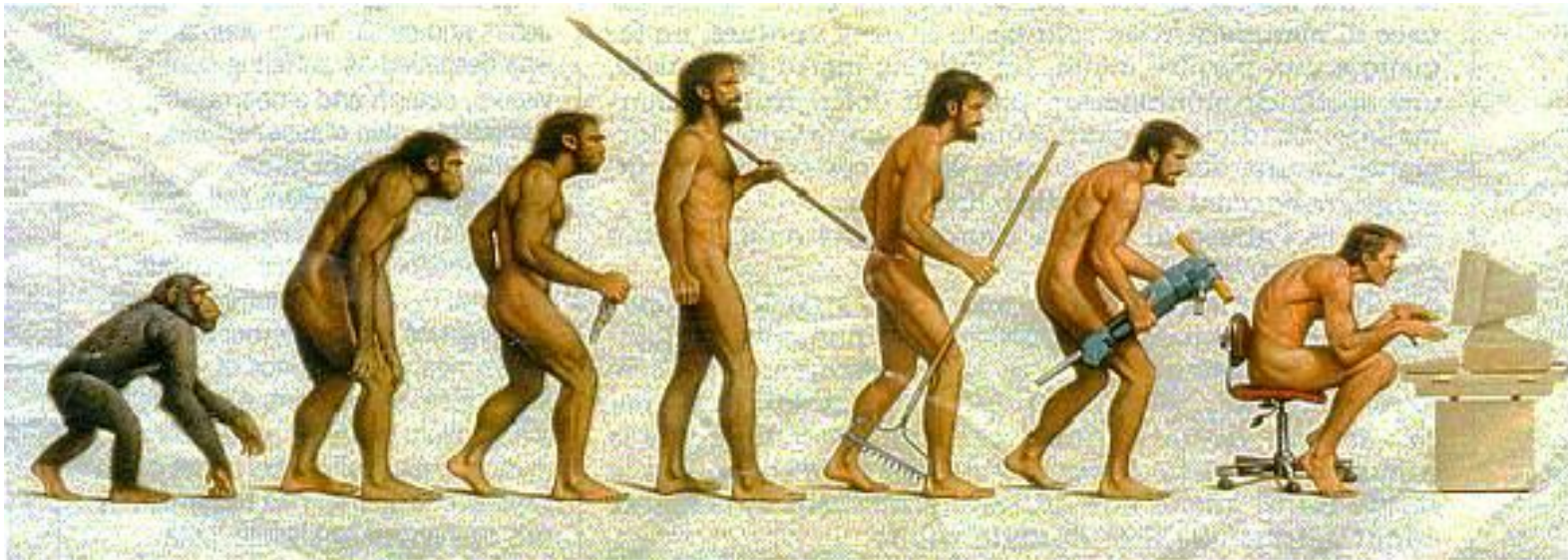
- L'evoluzione è un cambiamento transgenerazionale: cioè da una generazione a quella successiva che acquista e mantiene il miglioramento.
- Le nuove forme sono perciò **migliori**.
- **Ogni variazione** se utile contribuirà alla conservazione dell'organismo e verrà ereditata dai discendenti.
- L'evoluzione è allora un **cammino verso la perfezione**, ogni tappa successiva è un progresso.
- “Da un così semplice inizio, innumerevoli forme, bellissime e meravigliose, si sono evolute e si stanno evolvendo”.
- Se il progresso non avviene la specie si estingue.

PREDIRE IL FUTURO?

- “Guardando al futuro, possiamo predire che i gruppi di organismi che sono grandi e trionfanti e la cui frammentazione è minima e che hanno subito quindi poche estinzioni, seguiranno ad accrescersi per un lungo periodo.
- Ma nessuno può prevedere **quali** gruppi **finiranno col prevalere**. Infatti sappiamo bene che molti gruppi, un tempo molto estesi, sono attualmente estinti.
- Paragone con l’albero e rami spezzati o ancora verdi e in fiore: questo è successo al “Grande albero della vita che riempie la crosta terrestre di rami morti e spezzati, mentre ne copre la superficie con i bei rami in continua suddivisione”

ANCHE L'UOMO SI EVOLVE ?

- 1871: Darwin pubblica *L'origine dell'uomo*.
- *Düsseldorf*: (1856) ritrovamento dell'uomo di Neanderthal vissuto tra i 30.000 ed i 100.000 anni fa.
- Fino ad allora i crani di ominidi rinvenuti erano stati rigettati come del tutto **estranei** all'uomo.
- 1868: scoperta dell'Uomo di Cro-Magnon.
- Darwin si convinse che l'uomo discendeva da un **mammifero villosa**, provvisto di coda e orecchie a punta, che probabilmente viveva sugli alberi.
- È vero che esiste una differenza tra l'intelligenza dell'uomo e dell'animale più evoluto, ma per D. si tratta di una differenza di **grado** non di **qualità**.





**fatti non foste
a viver come
bruti, ma
comunque
siete molto
portati**

visto su facciabuco.com 

L'EVOLUZIONISMO IN ANTROPOLOGIA

- L'evoluzionismo ebbe un impatto su tutte le discipline.
- Obiettivo principale degli studi di allora: individuare le **sequenze evolutive** dei popoli e delle istituzioni, e specificare l'**origine** stessa delle istituzioni.
 - Quindi **origine e sequenze**.
- In controtendenza con l'Illuminismo, per cui l'uomo naturale, o selvaggio era un essere buono e incorrotto, l'evoluzionismo crede che gli **uomini primitivi non avevano qualità positive**, che erano cioè meno intelligenti dell'uomo della società vittoriana, altrimenti avremmo avuto ritrovamenti di linee ferroviarie, reti fognarie, microscopi etc. etc.

PREGIUDIZIO EVOLUZIONISTA

- In realtà le società giudicate inferiori sono state **mutilate** dall'invasione europea. Il loro sfruttamento ha consentito all'Europa di svilupparsi.
- La società industriale ha introdotto in lontane popolazioni **malattie** per le quali non erano immuni e le ha decimate. Avevano il loro equilibrio che è stato sconvolto.
- La resistenza allo sviluppo e al progresso non è frutto di incapacità ma di **specifiche scelte**: preferire l'unità ai conflitti che il progresso provocherebbe.
(Levi Strauss)

PROBLEMA: COME CAPIRE LE ISTITUZIONI
SOCIALI DEGLI UOMINI PRIMITIVI? I
RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI NON LO
SPIEGANO

- Studiando i popoli primitivi che **ancora esistono** nel mondo, si può capire qualcosa delle società del passato.
- Secondo Lewis Morgan: le società primitive potevano servire da **illustrazione vivente** dei primi stadi dell'umanità.
- Le società primitive furono concepite come **testimoni dell'umanità nascente**.

COSA SI CELAVA DIETRO QUESTE CONVINZIONI? CHE LE SOCIETÀ OCCIDENTALI PIÙ EVOLUTE FOSSERO SUPERIORI ALLE ALTRE.

- **Popoli superiori:**
- Le istituzioni europee erano le forme più avanzate:
- Pensiero scientifico, capacità tecnologica;
- Famiglia nucleare e matrimonio;
- Monoteismo;
- Proprietà privata;
- Democrazia parlamentare;
- Valori morali.

L'OCCIDENTE
GIUDICA IL RESTO
DEL MONDO IN
QUESTI TERMINI



- **Popoli inferiori:**
- Pensiero infantile; Assenza di capacità inventiva;
- Promiscuità sessuale e comunismo sessuale, poligamia;
- Politeismo e ignoranza religiosa;
- Assenza di proprietà privata, comunismo primitivo;
- Anarchia o tirannia.

IL CAMMINO DELL'UMANITÀ È UN PASSAGGIO
DAL SEMPLICE AL COMPLESSO,
DALL'IRRAZIONALE AL RAZIONALE

- La teoria evoluzionista si basa su un giudizio di valore, ma crede che **tutti i popoli possano evolversi**.
- La conferma che sia possibile evolversi è data dalle **sopravvivenze**:
- “Istituzioni, costumi o idee tipiche di un certo periodo che sopravvivono negli stadi più avanzati e che appaiono inattuali o arcaiche, ma confermano l'esistenza di stadi pregressi”.
- Rapporto zio-nipote: sopravvivenza matrilineare.
- Cerimonia della lotta ad inizio matrimonio: sopravvivenza del matrimonio per ratto o cattura.

LEWIS HENRY MORGAN 1818-1881

- Giurista e figura cardine nella storia dell'antropologia negli Stati Uniti.
- Seppe infatti collocare **osservazioni** fatte da lui stesso (presso gli Irochesi) in una visione teorica di più ampio respiro.
- Ottenne popolarità con *La società antica* (1877), accolta in Europa da Marx ed Engels che trovarono in essa conferma del

materialismo e del
“comunismo primitivo”



UNITÀ DEL GENERE UMANO? LA QUESTIONE DELLE RAZZE.

- Secondo una certa visione, Dio aveva creato separatamente e diversamente ciascuna razza. Questo fu il fondamento teorico della schiavitù.
- Il biologo **Harvard Louis Agassiz** sosteneva tesi poligeniste: gli uomini appartenevano ad *una sola specie*, **ma le razze erano diverse e separate**, occupando *posizioni differenti sulla scala della natura*.
 - **SEPARAZIONE E DIVERSITÀ**
- Morgan si oppose alla schiavitù, mostruosa e innaturale. Lo schiavo e l'uomo civilizzato hanno in comune delle qualità che lo distinguono dall'animale.
- Si impegnò a smentire la tesi della creazione separata delle razze: sostenne per esempio che gli **Indiani** ⁹³ **d'America erano originari dell'Asia**.

LA QUESTIONE DELLE RAZZE NEGLI STATI UNITI: IL PROBLEMA INDIANO

2 concezioni risalenti alla
Dichiarazione di Indipendenza
1776: positiva e negativa.

- Questioni interne: l'indiano era il nemico, colui che impediva all'uomo bianco di espandersi su una terra che poteva sfruttare razionalmente.
- Questioni esterne: nel confronto con l'Europa l'indiano era simbolo di vigore e libertà, semplicità, valori e virtù.



QUESTIONE GIURIDICA

- Gli Indiani possedevano il suolo americano da tempo immemorabile: erano dunque una nazione, più nazioni? Come conciliare la loro presenza con i bianchi americani? Avrebbero potuto convivere bianchi e indiani?
- Jefferson, II presidente Usa: se gli Indiani avessero abbandonato la caccia per dedicarsi all'agricoltura, avrebbero mantenuto i loro diritti di proprietà sul suolo e avrebbero potuto entrare a far parte della **nazione civile americana**.
- Un secolo dopo Morgan disse che quando ciò accadrà, e gli Irochesi raggiungeranno una stabile condizione come agricoltori, con la ripartizione delle terre, essi cesseranno di essere Indiani, tranne che nel nome.

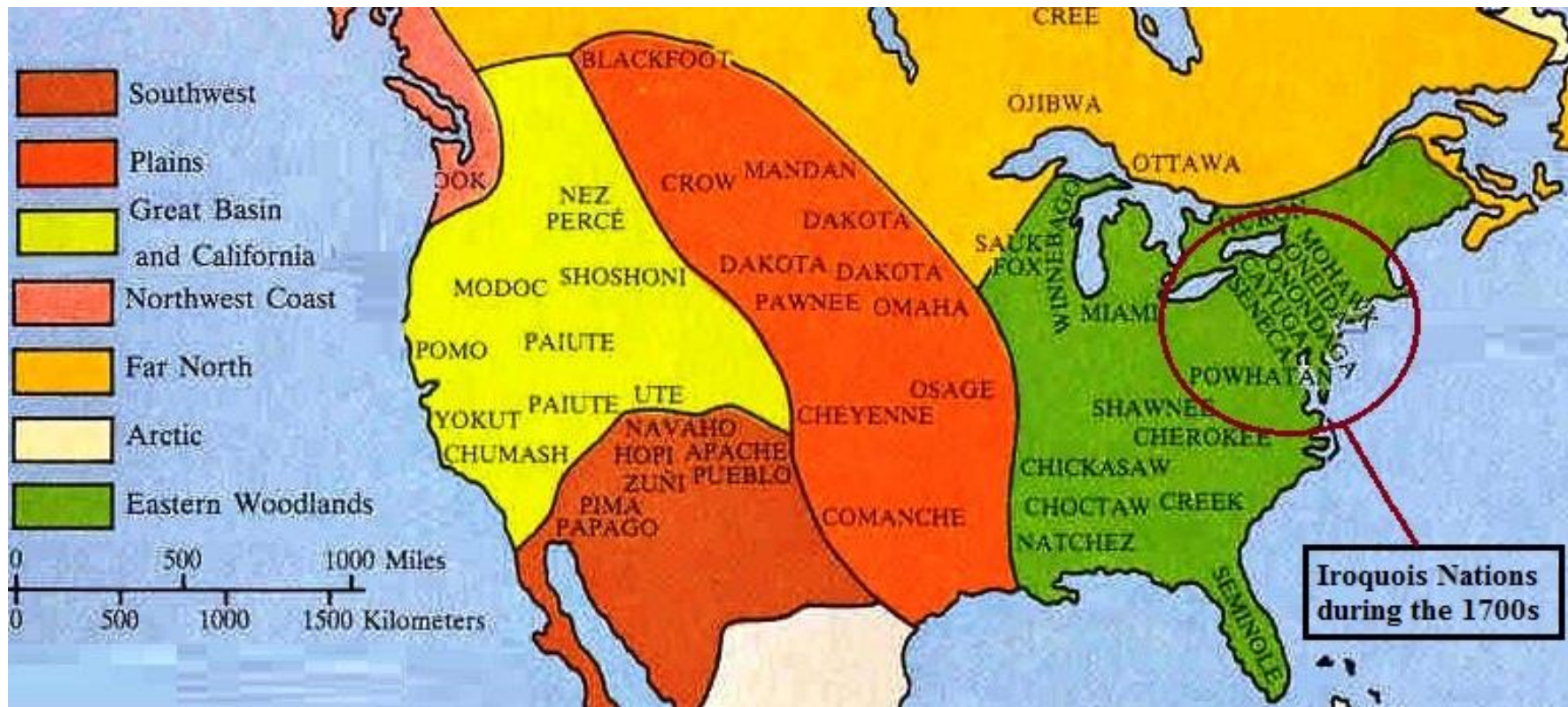
LA LEGA DEGLI IROCHESI (1851)

- Questo libro è stato definito *la “Prima descrizione scientifica di una tribù che sia mai stata fatta al mondo”*.
- Descrizione delle 6 “nazioni” della federazione irochese: il tutto nasce da una causa giudiziaria a cui partecipa come avvocato per difendere i Senèca, una nazione irochese che rischiava di perdere le terre.
- Nacque una profonda amicizia con un discendente di una stirpe dei capi Senèca e da qui si dedicò allo studio della civiltà indiana.
- Fece brevi soggiorni nella riserva dei senèca ed entrò a contatto con quel mondo sconosciuto.

6 NAZIONI: SENÈCA, ONEIDA, MOHAWK, CAYUGA, ONONDOGA, TUSCARORA



IROCHESI: POSIZIONE GEOGRAFICA



LEGA DELLE NAZIONI

“LA PIÙ PERFETTA UNIONE DI NAZIONI SEPARATE MAI CONCEPITA DALL’INGEGNO DELL’UOMO”

Oneida	Mohawk	Onondaga	Cayuga	Senèca	Tuscarora
Lupo	Lupo	Lupo	Lupo	Lupo	Lupo
Orso	Orso	Orso	Orso	Orso	Orso
Castoro	Castoro	Castoro	Castoro	Castoro	Castoro
Tartaruga	Tartaruga	Tartaruga	Tartaruga	Tartaruga	Tartaruga
Cervo	Cervo	Cervo	Cervo	Cervo	Cervo
Beccaccino	Beccaccino	Beccaccino	Beccaccino	Beccaccino	Beccaccino
Falco	Falco	Falco	Falco	Falco	Falco

MORGAN CI SPIEGA L'ORGANIZZAZIONE DEGLI IROCHESI

- Ciascuna nazione era divisa in tribù designate con nomi di animali.
- La tribù del lupo, del castoro, della tartaruga si trovava in **ogni nazione**.
- I membri delle tribù si consideravano **fratelli** con i membri della stessa tribù delle altre nazioni.
- **Esito:** Relazioni pacifiche tra le nazioni altrimenti ci sarebbe stato un conflitto tra fratelli, che era inconcepibile.
- **Fraternità** come **neutralizzazione** della guerra, non aggressione!

QUALE SIGNIFICATO DARE A QUESTA ORGANIZZAZIONE?

- Si trattava di una federazione di popoli legati da **valori comuni**, e con un sistema di **organizzazione democratico ed egualitario**.
- **Non** erano allora per niente *selvaggi* o *involuti*.
- Somigliavano all'organizzazione dell'Atene democratica.
- Se gli americani avessero davvero voluto dimostrare che il loro sistema democratico era migliore, avrebbero dovuto risolvere con gli stessi principi il “problema indiano”.
- Per Morgan agli indiani sarebbe spettata l'assegnazione di terre di cui poter disporre sullo sfondo di una politica di integrazione e assimilazione.

I SISTEMI DI PARENTELA

- Dopo aver studiato gli Irochesi, Morgan si occupa di altri nativi americani: i **Sioux** e gli **Ojibwa** che avevano un **ceppo linguistico** diverso dagli Irochesi, ma un **sistema terminologico di parentela** simile.
- Viaggi di studio nel Kansas e nel Nebraska
- Per esempio: lo zio paterno era chiamato padre e la zia materna madre.
- Così i nipoti erano chiamati figlio o figlia.
- I cugini, fratelli o sorelle.

IDEA DI UN'ORIGINE COMUNE

- Come dimostrare che gli Indiani d'America discendevano dall'Asia?
- Proprio dimostrando la presenza di un **sistema di parentela di natura simile** a quello osservato nelle tribù del Nord America.
- Asia e America più vicine: origine comune.
- Il linguaggio col tempo cambia, mentre un sistema di parentela, di relazioni, una volta entrato in funzione, è meno soggetto al cambiamento di quanto non sia la lingua.
- Per conferma inviò questionari sulle *terminologie di parentela* in tutto il mondo. Dai risultati distinse tra sistemi classificatori e descrittivi.

SISTEMI DI CONSANGUINEITÀ E DI AFFINITÀ DELLA FAMIGLIA UMANA (1871)

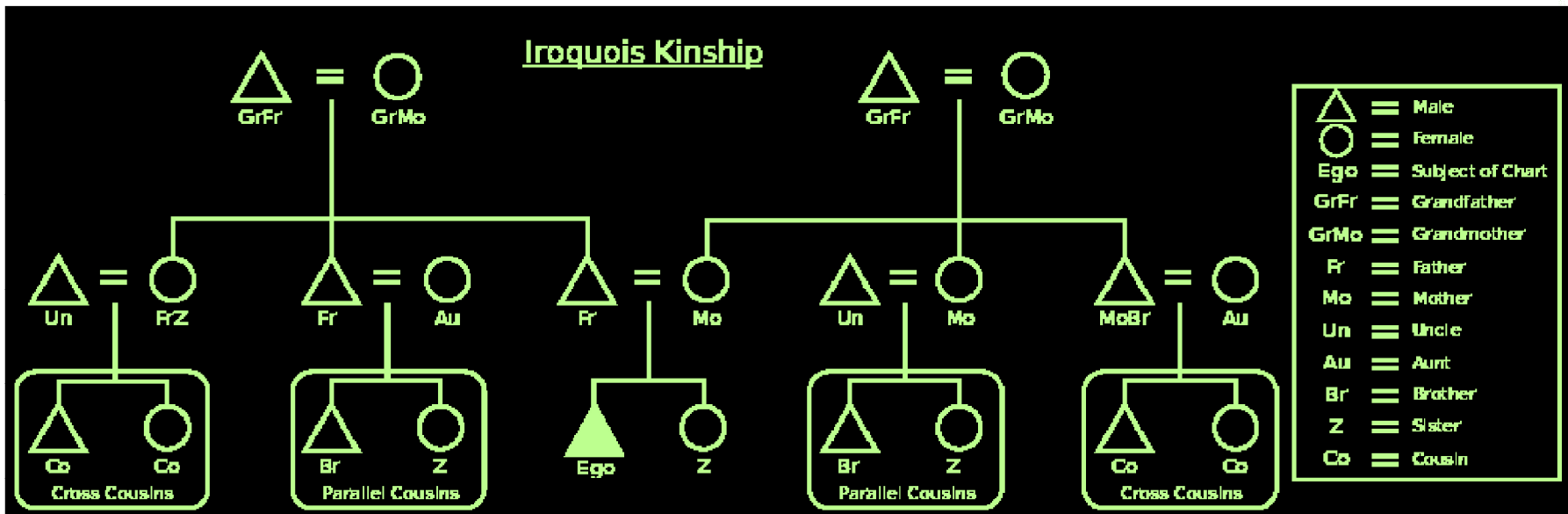
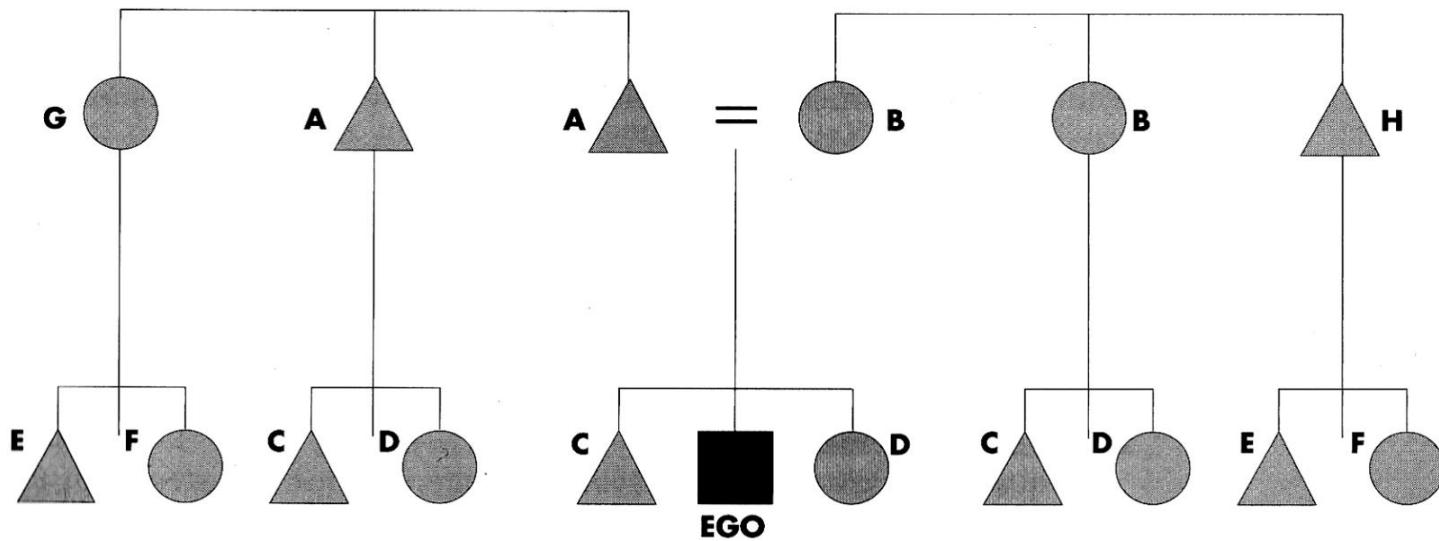
- 1) Sistemi classificatori:
(Indoamericano: es. nativi americani, asiatici, ecc.)

I parenti in linea collaterale **non** sono terminologicamente distinti da quelli in linea diretta.

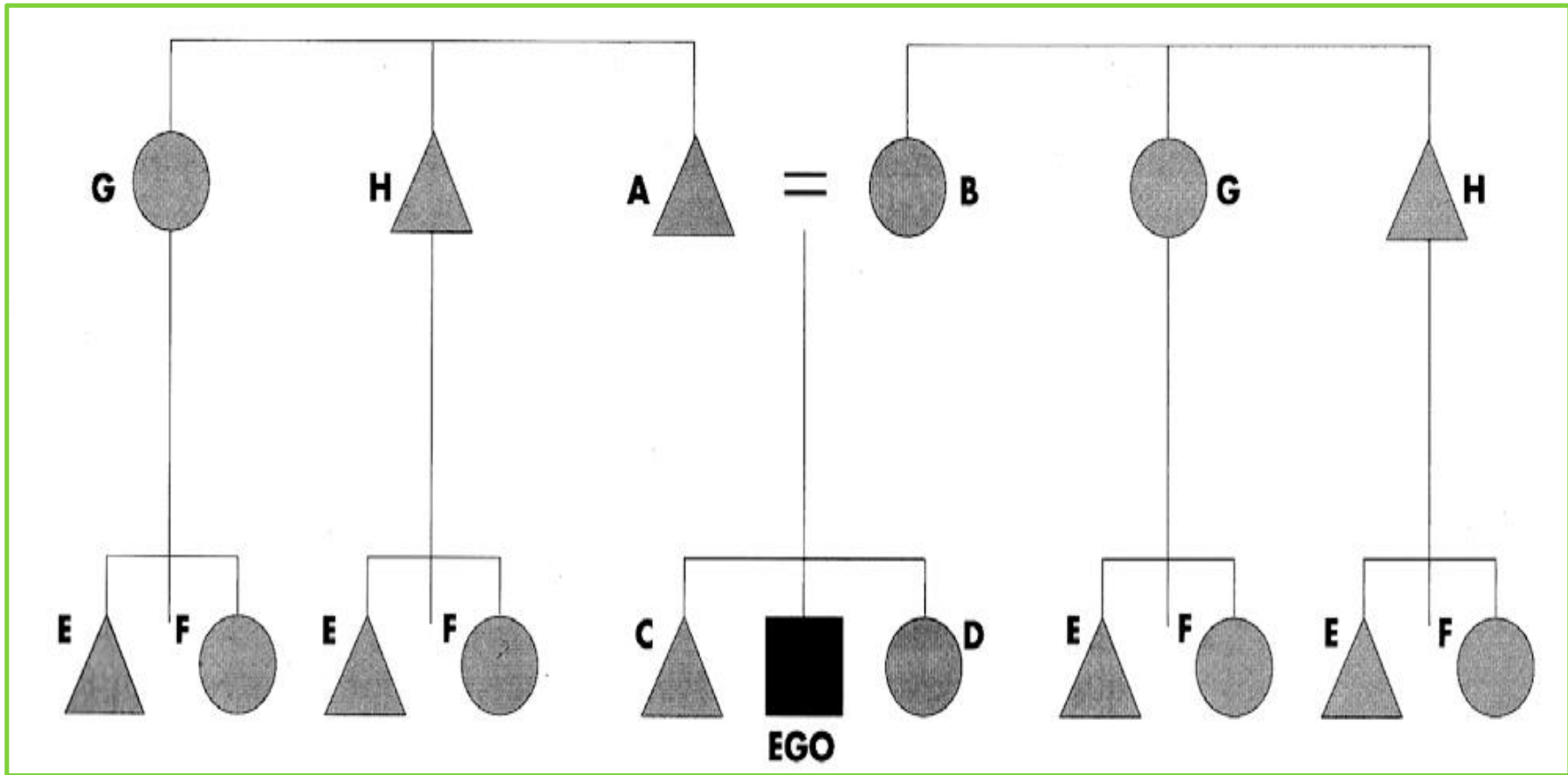
- 2) Sistemi descrittivi :
(Indoeuropeo: es. europei, semitici, uralici) :

I parenti in linea collaterale **sono** terminologicamente distinti da quelli in linea diretta .

**SHOUX E OJIBWA: SISTEMA DI PARENTELA
LINGUISTICAMENTE SIMILE AGLI IROCHESI/SISTEMA
CLASSIFICATORIO**



SISTEMA DESCRITTIVO



ESEMPIO DI EVOLUZIONISMO NEI SISTEMI DI PARENTELA

- Dalla promiscuità originaria: poliandria adelfica: unione di una donna con più fratelli



- Ai sistemi classificatori



- Ai sistemi descrittivi

QUALE SIGNIFICATO DARE AI SISTEMI?

- I sistemi **classificatori** sono tipici di ***un'organizzazione sociale basata sulla parentela***, e dunque di forme di organizzazione meno evolute.
- I membri delle tribù si considerano parenti stretti come figli della propria madre.
- Le linee collaterali sono ricondotte al capostipite comune: importanza dei membri più anziani: nonni.
- I rapporti si basano su **frequentazione, solidarietà e aiuto reciproco**.

- I sistemi **descrittivi**, invece, sono tipici di ***un'organizzazione politica***, e quindi di forme di organizzazione più evolute che vanno **oltre la parentela**. Capacità di descrivere la differenza, indice di **evoluzione**. Il *nipote* non è *figlio*. Lo zio non è padre.
- L'**evoluzione** dei sistemi di parentela spiega l'**evoluzione della società**.
- Ecco l'evoluzionismo di Morgan.

SOCIETÀ EVOLUTE

- Con la comparsa della civiltà, la “protezione della **legge** o dello **Stato** ha sostituito la protezione familiare e soprattutto il **diritto di proprietà** ha influenzato il sistema delle relazioni tra gli individui”.
- Anzi per Morgan proprio la **proprietà privata** è il passaggio da un sistema classificatorio a descrittivo.
- Nelle società più evolute in cui linguisticamente non c’era distinzione tra padre e zio, madre e zia, nipote e figlio, era segno delle “sopravvivenze”, cioè di quei residui delle società più arcaiche.

IMPORTANZA DELLA PARENTELA PER GLI STUDI ANTROPOLOGICI (AIME)

- Apriamo Parentesi : All'università di Torino circolava una battuta “i filosofi si occupano di **Dio**, gli psicologi dell'**io**, gli antropologi dello **zio**”. (Dio, io e lo zio).
- L'antropologia si occupa soprattutto di studiare le “relazioni e quelle di parentela costituiscono l'Abc della disciplina, la grammatica di ogni società, il primo modo in cui gli esseri umani organizzano le relazioni sociali”. (Marco Aime, p. 143).
- Per gli antropologi le relazioni di parentela sono oggetto specifico di indagine.

STADI DELLA CIVILTÀ: NELL'OPERA LA SOCIETÀ ANTICA

- La storia dell'umanità è divisa in 3 grandi stadi:
- **SELVATICHEZZA** – **BARBARIE**- CIVILTÁ
- I **primi 2** stadi si dividono ancora in:
 - Inferiore/medio/superiore.
- **Stadio selvaggio inferiore**: origine dell'umanità, l'uomo vive grazie alla raccolta dei frutti. Inizia a svilupparsi linguaggio.
- **Stadio selvaggio medio**: fuoco e pesca e l'umanità si diffonde su regioni più vaste. (Polinesiani e Aborigeni)
- **Stadio selvaggio superiore**: invenzione arco e frecce (Indiani Nord America).

BARBARIE -----CIVILTÀ

- Stadio della *barbarie inferiore*: invenzione della **ceramica**, è la linea di demarcazione tra selvatichezza e barbarie. Utensili, artefatti dall'uomo di cui l'animale non dispone.
- Stadio della *barbarie medio*: uso architettonico della pietra, domesticazione degli animali, e agricoltura irrigua.
- Stadio della *barbarie superiore*: lavorazione del ferro (antiche società greche).
- LA **CIVILTÀ** INIZIA CON LA COMPARSA DELL'ALFABETO FONETICO E DELLA SCRITTURA

MATERIALISMO

- I cambiamenti nei **modi di sussistenza** determinano il passaggio da uno stadio all'altro.
- L'uomo ha la *capacità inventiva* e la società progredisce grazie ad essa.
- L'**origine** del genere umano è **unica** e tutti gli uomini sono sulla stessa scala.
- Esiste per Morgan una **progressione naturale e necessaria** da uno stadio all'altro e in ciò troviamo l'idea evoluzionistica dell'inarrestabile progresso che tende verso la **perfezione**.
- **POSSIBILITÀ DEL CAMBIAMENTO: concetto antropologicamente significativo.**

EDWAR TYLOR (1832-1917)

- Età vittoriana (1837-1901): espansione britannica in India, Australia, Nuova Zelanda, Oceania. Ricchezza enorme che favorì i progressi della Gran Bretagna, da cui divario tra Nord e Sud del mondo ancora non corretto.
- In questo periodo una figura fondamentale fu Tylor che definì l'antropologia come la “scienza del riformatore”: essa avrebbe potuto contribuire alle riforme sul piano sociale, politico e culturale.

GUSTO DELLA COMPARAZIONE

- Per la salute precaria dovette rinunciare alle mansioni nella fonderia di rame della proprietà di famiglia.
- Fu il primo docente di antropologia sociale all'Università di Oxford e fu un autodidatta come Morgan. A lui si deve il nome della disciplina “antropologia”.
- A 23 anni intraprese un viaggio attraverso gli *Stati Uniti* e il *Messico*: strane usanze, come l'autoflagellazione che gli ricordava riti dell'antico Egitto.
- Grazie a questi viaggi sviluppò il gusto della **comparazione** e fu ispirato alla teoria delle sopravvivenze.

LA CULTURA PRIMITIVA (1871)

- A Tylor dobbiamo la definizione di cultura:
- “La cultura [...] intesa nel suo ampio senso etnografico, è quell’insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l’arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall’uomo come membro di una società» (Tylor, *Primitive Culture*, 1871)
 - La cultura è **ovunque**: non esistono popoli senza cultura.
 - La cultura è un **insieme complesso**: di elementi che possiamo ritrovare ovunque (economia, morale, diritto). La cultura è scomponibile nei suoi elementi.
 - La cultura è **acquisita**: non è connaturata a una razza, né si trasmette col sangue.
 - La cultura è un **fatto sociale**, non meramente individuale.

PROGRESSO CULTURALE: VERSO UNA MAGGIORE ORGANIZZAZIONE E COMPLESSITÀ

- Il “progresso” culturale: evoluzione culturale per “stadi” :
- “La civiltà può essere considerata come un miglioramento generale dell’umanità per mezzo di una più alta **organizzazione** dell’individuo e della società al fine di promuovere la **bontà**, il **potere** e **la felicità** dell’uomo”.
- In questa definizione troviamo i temi dominanti dell’antropologia vittoriana:
- La cultura è frutto di accumulazione/
- il processo evolutivo pensato come crescente **complessità organizzativa**/ (Darwin)
- idea della vita sociale come mezzo atto a promuovere il **progresso e la felicità**: eredità dell’ottimismo illuminista.
- Possibilità di “regressione culturale” .

UNITÀ PSICHICA DEL GENERE UMANO

- Si tratta di uno dei principi cardine dell'antropologia. La mente umana funziona in modo analogo in tutte le società.
- Per es. i miti dell'America del Nord sono molto simili a quelli dell'America del Sud.
- Esistono differenze, ma dipendono dall'evoluzione e quindi si oppone ai **razzalisti** che non credono nel superamento delle differenze.
- Per Tylor la differenza è solo di grado non di natura:

GRADI DELL'EVOLUZIONE

- Quindi, si tratta di una diversa gradazione dell'evoluzione, ma la **struttura del corpo** ed il **funzionamento della mente** rendono gli uomini simili.
- Questo ci spiega perché gli uomini di razze diverse possano accoppiarsi e riprodursi.
- Gli uomini possono essere considerati discendenti di **antenati comuni** e le **lingue** presentano tracce di questa evoluzione.
- Es: Kom hier! Ga ann boord! Is de maan op? Olandese
- Come here! Go on board! Is the moon up? Inglese

SOPRAVVIVENZA

- “Essa consta di processi, di costumi, di opinioni ecc., che sono stati conservati per la **forza dell’abitudine** in uno stato della società diverso da quello in cui avevano la loro sede d’origine; essi rimangono così **prove ed esempi** di una condizione precedente della cultura da cui se n’è sviluppata una nuova”.
- Esempi di sopravvivenza: 1) signora del Somersetshire che usa il telaio a mano di un secolo prima e non sa usare quello più moderno. 2) La prova della chiave e della Bibbia per dimostrare la colpevolezza “se gira a te tu sei il ladro e noi siamo liberi”;
- 3) il falò di Ferragosto; 4) la cena di ognissanti per le anime dei morti in uso presso i contadini brettoni. (Tylor).

SOPRAVVIVENZE

- **Sopravvivenze testimoniano l'evoluzione:**
- medicina inglese convive con i guaritori nelle campagne che curano con salassi.
- Associazione dei balestrieri è sopravvivenza del tempo in cui si andava a caccia con l'arco.
- Bless you! dopo starnuto sopravvivenza di quando si credeva che starnutando uscisse un demone.

IPOTESI SULLA CONDIZIONE PRIMITIVA

- “Questa ipotetica condizione primitiva corrisponde in misura considerevole a quella delle tribù selvagge dei nostri giorni, le quali nonostante la loro differenza e la distanza che le separa, hanno in comune certi elementi di civiltà che sembrano essere le vestigia di uno stato iniziale della razza umana in generale”.
- Se questa ipotesi è vera, si riscontra la tendenza verso un passaggio dallo stato selvaggio verso lo stato civilizzato.
- “L’ europeo può trovare tra i **groenlandesi** o tra i **maori** più d’ un tratto per ricostruire l’ immagine dei suoi antenati primitivi” (Tylor)

ORIGINE DELLA RELIGIONE: ANIMISMO

- Le società primitive non credevano in un **Essere superiore** o **divinità suprema**: ma nell'esistenza di **spiriti**.
- Le grandi divinità appaiono solo in seguito a una lunga evoluzione, a partire dalla credenza primitiva negli spiriti.
- Ecco l'evoluzionismo: la religione è credenza in **esseri spirituali** quindi vi è un legame tra il “selvaggio feticista” ed il cristiano civilizzato.
- L'animismo è comune denominatore di tutte le religioni. È il “punto zero” della religione. Forma elementare della vita religiosa.
- Credenza negli spiriti come nucleo originario della religione.

ANIMISMO COME RELIGIONE DELLE SOCIETÀ PRIMITIVE

- A partire dalla riflessione su se stesso l'uomo arriva a concepire degli spiriti. Es. **Corpo vivo/morto, sonno o morte, quali sono le cause della malattia, sogni e visioni?**
- **Com'è possibile il sogno? A cosa è dovuto?**
- Per Tylor ogni uomo ha l'idea dell'*anima* o di *spirito*. Essa si trova in tutte le culture e serve a spiegare tanti fenomeni umani come quelli elencati.

DUALISMO: ANIMA E CORPO

- **Anima** come essenza separata dal corpo.
- L'uomo deve conquistare la **fiducia degli spiriti per impedire che lo danneggino**. Gli spiriti si trovano nelle pietre, negli elementi della natura e poi negli animali.
- Le anime a poco a poco si incarnano negli esseri viventi per cui si crede che si possano manipolare gli spiriti delle persone.
- **Feticismo**: venerazione oggetti in cui si crede ci siano spiriti, da qui nacque **l'idolatria**.

ANIMISMO-POLITEISMO-MONOTEISMO

- L'idolo acquista una personalità, si personifica e da qui nasce il **politeismo**.
- Prima venerazione degli elementi della natura: sole, luna, acqua, terra. Poi astrazione: dèi della fertilità, della pace, della ricchezza.
- Il **politeismo** segna il passaggio dalla selvatichezza (I stadio) alla barbarie (II stadio).
- Il **monoteismo** è il punto di arrivo di queste credenze in esseri spirituali. Il progresso religioso si sviluppa anche in termini di **moralità**: gli spiriti nelle religioni primitive non si interessano delle azioni umane e il destino dell'anima dopo la morte non dipende dalla condotta in vita.
- I primitivi assegnano un'anima a qualsiasi oggetto inanimato o animato.
- I popoli civili assegnano l'anima esclusivamente alle persone.

DALLA SUPERSTIZIONE ALLA SCIENZA

- Per Tylor la religione poggia su idee false che devono essere abbandonate. In origine è stata la ragione a spingere l'uomo verso l'animismo, ma ora con la ragione deve abbandonarlo, lasciando posto alla verità della scienza.
- Non sono infatti gli spiriti a far crescere le piante o ad uccidere gli uomini.
- L'origine della religione è di ordine intellettuale: le pratiche e le dottrine religiose sono fenomeni culturali, **prodotti dalla ragione umana** e non creazioni soprannaturali.
- Ad un certo stadio di sviluppo queste idee non sono più adeguate. Lo sono state in un primo tempo come esigenze della ragione di spiegarsi i fenomeni.

JAMES FRAZER (1854-1941)

- Frazer è considerato l'ultimo grande esponente dell'evoluzionismo. Antropologo da "tavolino".
- Nato a Glasgow qui compie studi umanistici e giuridici. Si laurea con una tesi su Platone. Si appassiona di Antropologia leggendo *Primitive Culture* di Tylor.
- Grandissimo erudito, studia e lavora a Cambridge, infaticabile al lavoro.
- Il suo allievo Malinowski rivoluzionerà la disciplina.
- Abbandona la fede cristiana e diventa ateo. Lo condizionò molto l'amicizia con William Robertson Smith per il quale la Bibbia era stata scritta dagli uomini e non rivelata da Dio.
- In virtù di questa amicizia abbandona gli studi su Pausania, viaggiatore greco del II sec d.C., per dedicarsi al suo capolavoro *The Golden Bough* (*Il Ramo d'oro*) opera in 13 volumi.

IL RAMO D'ORO. STUDI SULLA MAGIA E LA RELIGIONE (1890)

- L'opera contiene una sterminata raccolta di dati desunti dal repertorio etnologico della letteratura classica.
- Pienamente evoluzionista: la storia è vista come successione di stadi, tendenza verso il progresso.
- In un'ottica simile a quella di Tylor circa la ricostruzione dell'evoluzione del pensiero religioso, Frazer avanza l'ipotesi che **magia, religione, e scienza** erano tappe dello sviluppo intellettuale dell'uomo.

- **Prima tappa: MAGIA** come tentativo di esercitare un controllo sulla natura.
- **“Legge della similarità”**: basata sul principio che il “simile produce il simile” o che “l’effetto somiglia alla causa”: Il mago deduce di poter produrre una cosa imitandola: se desidera annientare o ferire qualcuno o qualcosa colpisce a morte l’immagine. Se soffre l’immagine soffre pure il nemico.
- Frazer riporta che gli Indiani Cora del Messico se vogliono uccidere un uomo, fabbricano una statuetta di terra con cui lo raffigurano e lo colpiscono mentre mormorano incantesimi.
- Presso gli Huzul dei Carpazi, le mogli dei cacciatori non possono tessere mentre il marito è a caccia poiché le prede andrebbero veloci come il fuso e il cacciatore non potrebbe raggiungerle.

- Altra legge del pensiero magico:
- **Legge del “contagio”**: le cose venute una volta a contatto tra loro continuano ad agire le une sulle altre anche dopo essere state separate.
- Il mago produce una magia contagiosa grazie alla quale ciò che è fatto a un oggetto materiale colpirà la persona che in precedenza è stata a contatto con quell’oggetto.
- Di conseguenza in molti luoghi del mondo si crede che appropriandosi di una **ciocca di capelli** di un uomo o di un brandello dei suoi abiti, si possa agire su quell’uomo.
- In Melanesia se un uomo è stato ferito da una **freccia** e la ferita si infetta si conserva la freccia e la si ripone in un luogo umido e fresco per alleviare l’infiammazione del paziente.
- I Basuto (Africa Sud) si affrettano a nascondere **i denti** cavati perché temono che i nemici possano far loro del male agendo su di essi.

- La magia è allora per Frazer un falso **sistema di leggi naturali** e per di più una cattiva guida per l'azione.
- Nel pensiero magico non esistono gli spiriti ancora.
- *Quando vengono pensati?*
- Quando gli uomini si resero conto che certi eventi accadevano anche senza riti magici (il sole splendeva comunque, la pioggia cadeva ugualmente, si moriva nonostante certi riti etc.)
- pensarono che fossero scavalcati da forze più grandi: esseri soprannaturali che dominano la natura.
- **Ecco la Seconda tappa:** alcuni uomini pensarono di accattivarsi il favore delle potenze della natura, e nasce la **religione**.

- **Terza tappa:** osservazione dei fenomeni naturali e delle leggi che regolano il divenire: **scienza**.
- La concezione religiosa si rivela a sua volta insoddisfacente dal momento che poggia sull'idea che la successione di eventi naturali non sia sottoposta a leggi immutabili, che non vi sia regolarità della natura.
- Ma se osserviamo la natura essa è **regolare, uniforme**.
- Quindi viene forgiata l'idea di un **ordine naturale** per cui ci si affida alla scienza.
- Se il **tuono** è un rumore dovuto alla rapida espansione dell'aria riscaldata dalla scarica elettrica esso non è l'espressione della collera di Dio.

SOPRAVVIVENZE COME RESIDUO DEL PASSAGGIO DA UNA FASE ALL'ALTRA

- Impero romano: Santuario dedicato a Diana (dea dei boschi, degli animali e della fertilità) e a Virbio, suo principe consorte, a Nemi, nei pressi di Roma.
- Rituale: per diventare sacerdote e re della foresta si doveva raccogliere per primo una fronda (ramo d'oro) di un albero sacro in un boschetto vicino al tempio e uccidere il sacerdote in carica.
- Questo rito è citato anche da Strabone, Ovidio, Svetonio e Servio.

- “Nel recinto del santuario di Nemi cresceva un albero da cui non era lecito spezzare alcun ramo. Soltanto uno schiavo fuggitivo, se vi fosse riuscito, poteva spezzarne uno. In questo caso, egli aveva il diritto di battersi col sacerdote e, se l'uccideva, regnava in sua vece col titolo di re del bosco, *rex nemorensis*. Secondo l'opinione degli antichi, questo ramo fatale s'identificava con quel **ramo d'oro che Enea** colse per invito della Sibilla prima di accingersi al suo periglioso viaggio nel regno dei morti [...] Questa regola di successione per mezzo della spada veniva ancora osservata nei tempi imperiali...e un viaggiatore greco che visitò l'Italia al tempo degli Antonini scrive che, anche ai suoi tempi, il sacerdozio era il premio della vittoria in duello”.

COME RISOLVERE QUESTO ENIGMA?

- Come spiegare un rito così barbaro con i costumi civilizzati della società romana?
- **Col metodo comparativo**: i fatti che si trovano in una cultura possono essere chiariti solo con i tratti culturali ritrovati in altre società.
- Frazer fraziona il mito romano in **unità elementari** e le esamina una per una, paragonandole a elementi simili che si trovano in altre parti del mondo.
- **Esamina per esempio: la figura del re-sacerdote, culto degli alberi, regicidio, albero-sacro, capro espiatorio etc. etc.**
- Il rituale del re del bosco è emblema di barbarie. Frazer ne sottolinea l'**arcaicità**, ponendolo in contrasto con la raffinata società della Roma imperiale in cui esso era ancora in vigore.
- In altre parole, la vicenda di Nemi interessa a Frazer per la sua natura di *sopravvivenza*.

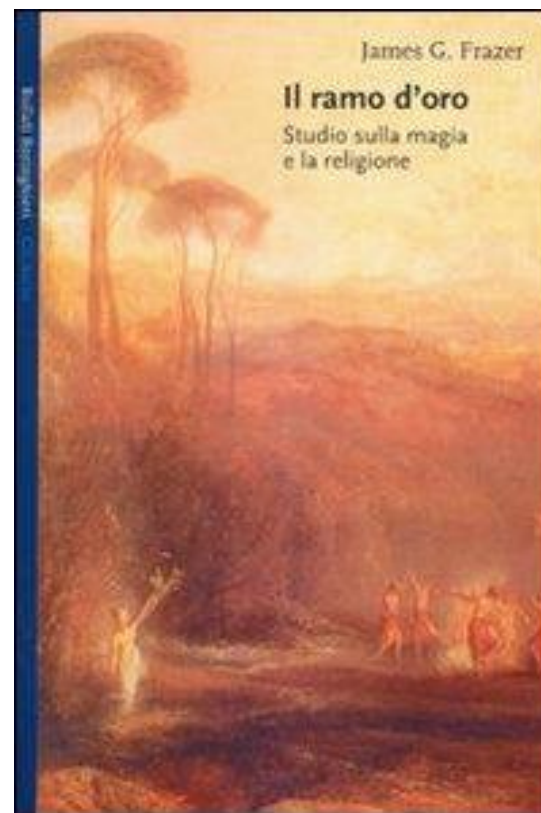
A “PRIMEVAL ROCK”

- “La strana regola di questo sacerdozio non ha alcun riscontro in tutta l'antichità classica e non si può spiegare per mezzo di essa. Per trovarne una spiegazione dovremo spingerci molto lontano. Nessuno potrà negare che questo costume ha tutto il sapore d'un età barbara, e che, sopravvivendo nei tempi imperiali, sia in singolare contrasto con la società italiana del tempo, simile a una **rupe primordiale in mezzo a un prato ben coltivato**”.

SPIEGAZIONE DEL MITO

- Presso i selvaggi, il mondo intero è animato e così il mondo vegetale per cui alberi e piante sono esseri animati che ospitano uno spirito.
- Gli alberi-spiriti sono associati alla fertilità della terra.
- Le società primitive credono che la loro sicurezza sia legata alla vita di una incarnazione umana della divinità.
- Se la divinità dà segni di cedimento, questo uomo-dio deve essere ucciso e uccidendolo **si cattura** la sua **anima** che altrimenti scomparirebbe.
- Testimonianze in Cambogia, Etiopia, Sudan, Java dove o il re viene ucciso o si fanno sacrifici al posto suo. Comunque qualcuno deve morire.

- Il re della foresta di Nemi può essere un'incarnazione dello spirito dell'albero e che egli abbia il dono di far crescere i frutti e i semi.
- I suoi poteri vanno preservati dalla vecchiaia, ed il più forte deve impossessarsene.
- **La dea Diana deve avere un sacerdote sempre al massimo del suo vigore.**



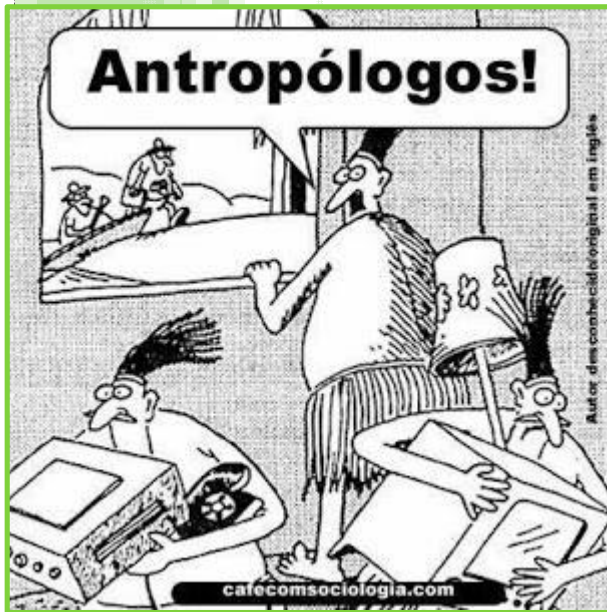
- “Applicando il metodo comparativo, mi sembra di poter mostrare la probabilità che il sacerdote personificasse il dio del bosco - Virbio - e che la sua uccisione fosse considerata come la morte del dio. Ciò pone il problema del significato del diffuso costume di uccidere uomini e animali considerati come divini...Credo di poter mostrare che il Ramo d'oro era il vischio; e mi pare che l'intera leggenda possa esser posta in connessione, da un lato, con il culto druidico del vischio ed i sacrifici umani che l'accompagnavano, dall'altro con la leggenda norvegese della morte di Balder”.



- Mito di Balder: divinità scandinava associata al vischio. La sua vita risiede nel vischio perché è una pianta che sta tra il cielo e la terra, e non tocca mai la terra. Il vischio è dunque assimilato allo spirito dell'albero divino.
- Per uccidere il dio si deve tagliare il vischio che racchiude il suo spirito. Esso viene tagliato nei giorni del solstizio d'estate e d'inverno in cerimonie con grandi fuochi per ravvivare la fiamma del sole.
- Per questo il ramo è detto ramo d'oro.
- [Affinità col Cristianesimo?]



- “Dunque, l'ordine evolutivo del pensiero umano è magia-religione-scienza. Noi, attualmente, viviamo in un'epoca di transizione tra religione e scienza, un'epoca che durerà, naturalmente, per molte generazioni ancora. Sta a coloro che hanno a cuore il progresso di aiutare il trionfo finale della scienza, per quanto possono, nel loro tempo”.



**LA NASCITA DEL FUNZIONALISMO
BRITANNICO
TRA IL XIX ED IL XX SECOLO**

144

*A way of looking at things.
I fieldworkers*

IL FUNZIONALISMO

È UNA CORRENTE FILOSOFICO-ANTROPOLOGICA
NATA TRA IL XIX ED IL XX IN GRAN BRETAGNA



- Nasce come **reazione** all'*evoluzionismo*.
- Come frattura con il passato speculativo, nell'intento di incoraggiare le ricerche empiriche.
- Il risultato è quello di rendere l'antropologia una disciplina a **tutti gli effetti scientifica**.

- L'antropologia diventa una disciplina positiva volta a stabilire delle **leggi generali del funzionamento della società** partendo dall'**osservazione dei fatti sociali**.
- Il funzionalismo è definito efficacemente come *a way of looking at things*, cioè come un modo di vedere le cose.
- Ovvero una nuova prospettiva.



NOVITÀ METODOLOGICA

- Nuova esigenza: accumulare materiale empirico.
- Per studiare la società bisogna osservarla.
- Non ci si può basare sull'ipotetica sopravvivenza di un lontano passato.

- Non è possibile come fecero gli evolucionisti **isolare i fatti sociali** dal loro **contesto** e considerarli delle sopravvivenze.
- In quest'analisi è fondamentale lo studio del **contesto**.
- I giovani antropologi non studiano più la storia dell'umanità, ma **SOCIETÀ CONCRETE E VIVENTI**.

yes
empirico

QUAL È LA **CONSEGUENZA** DI TALE APPROCCIO?

- Valorizzare ogni elemento del contesto.
- Esempio: la magia va studiata in una prospettiva attualizzante e non come residuo del passato.
- Altrimenti non capiamo che la magia occupa una posizione fondamentale in una data società.



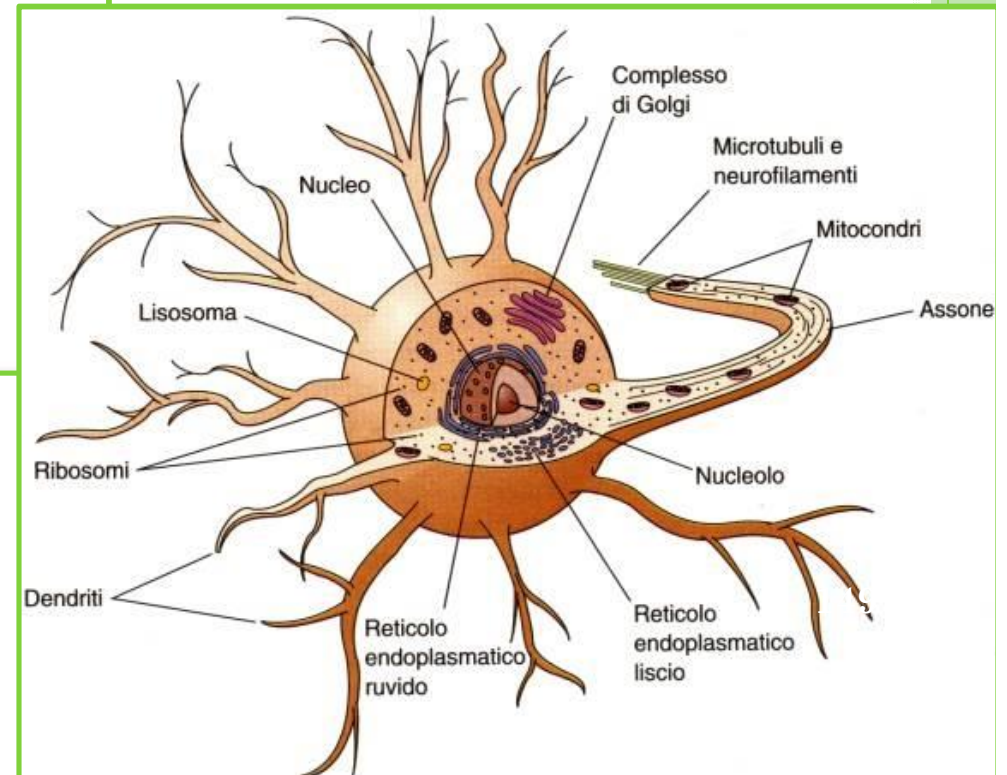
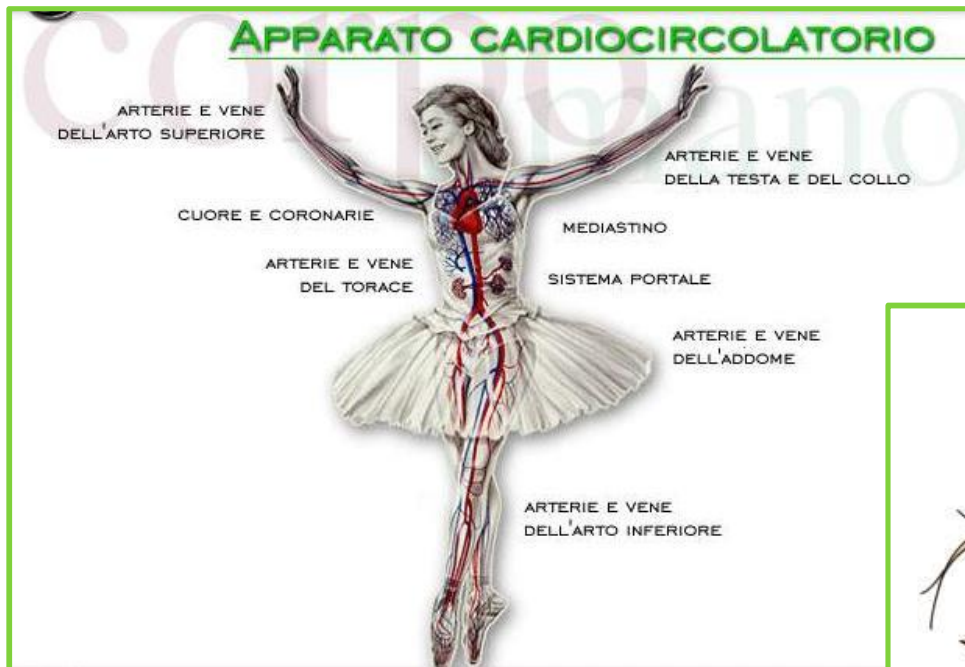
PERCHÉ LA SCELTA DEL TERMINE **FUNZIONALISMO?**

- La concezione funzionalistica della società trae origine del pensiero del filosofo inglese Herbert Spencer che paragonò la società agli **organismi viventi** le cui parti costituiscono i **sistemi** che rendono il tutto **funzionante**.

- Un **organismo vivente è un insieme di elementi legati tra loro che formano un tutto integrato.**



LE DIVERSE CELLULE, I DIVERSI ORGANI, I DIVERSI SISTEMI DI UN CORPO COMPLESSO SONO TRA LORO DISSIMILI, MA FORMANO UN'UNITÀ COMPLESSA FUNZIONANTE.



ALLO STESSO MODO **LE PARTI DI UNA SOCIETÀ COMPLESSA**
TENDONO A DIFFERENZIARSI TRA LORO: LA RELIGIONE DALLA
POLITICA, IL LAVORO DALLA FAMIGLIA.

- quanto più le funzioni si diversificano tanto più è difficile sostituirle. Ma tutte vanno studiate le une in ragione delle altre, perché sono interdipendenti.



LE PARTI DELLA SOCIETÀ CONCORRONO, CIASCUNA AL **FUNZIONAMENTO** DELL'INSIEME

- La società può essere considerata come un tutto integrato entro il quale ogni istituzione svolge la sua **funzione**.



CIÒ FA SÌ CHE LE VARIE ISTITUZIONI SOCIALI NON SIANO ANALIZZATE ISOLATAMENTE, MA SONO MESSE IN RELAZIONE TRA LORO POICHÉ SONO **INTERDIPENDENTI**

- L'interdipendenza porta a considerare **irrilevante** lo sviluppo delle istituzioni *nel corso del tempo* poiché ciò che interessa è sapere come esse funzionano e qual è il loro ruolo nell'insieme sociale.

- Con le parole di Malinowski spieghiamo il concetto di funzione:
- “In ogni tipo di civiltà, ogni costume, ogni oggetto materiale, ogni idea e ogni credenza adempiono ad una certa funzione vitale, hanno un certo compito, rappresentano una parte insostituibile di un **INSIEME ORGANICO**”

SI PARLA PERTANTO DI **TELEOLOGISMO**

- Nessuna istituzione sociale esiste *per caso*, ma esiste perché ha uno specifico RUOLO da svolgere ai fini dell'ordine sociale e del buon funzionamento della società.

- Ogni elemento sociale è prezioso e dunque non casuale.
- Nulla è in eccesso che non serve cioè a qualche specifico scopo.

L'OSSERVAZIONE PARTECIPANTE

- Il *metodo dell'osservazione partecipante* è diventato una **caratteristica fondamentale** dell'antropologia sociale.
- Esso si fonda sulla cosiddetta *ricerca sul campo* condotta secondo i canoni dell'**osservazione partecipante**:
- Il ricercatore, lo studioso si immerge nella società che intende studiare per un periodo piuttosto lungo di 1 o 2 anni



SI ASSISTE AL PASSAGGIO
DALL'**ARMCHAIR ANTHROPOLOGIST** AL
RICERCATORE SUL CAMPO - FIELDWORKER



L'innovatore fu Bronislaw Malinowski:
fondatore dell'antropologia moderna.

Dagli studi in fisica e chimica passò a
quelli antropologici dopo la lettura del
Ramo d'oro di Frazer.

Da Cracovia si spostò a Lipsia e poi a
Londra per arrivare nella Nuova Guinea
dove trascorse 4 anni (1914-1918).

E poi più a est nelle isole Trobriand e in
Melanesia.

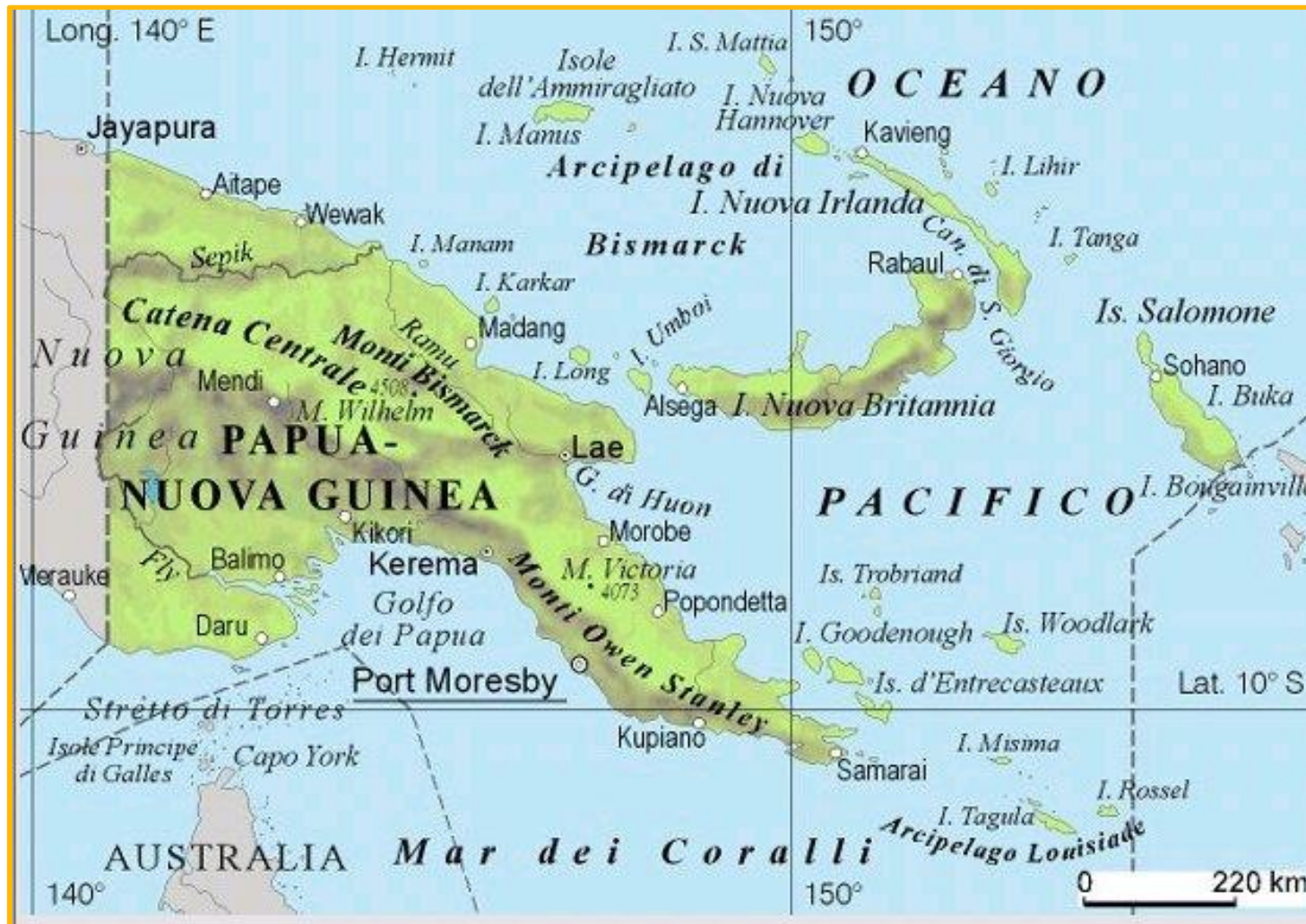
**PIANTANDO UNA TENDA NELL'ISOLA
DI KIRIWINA piantò un PILASTRO
DELL'ANTROPOLOGIA.**

BRONISLAW MALINOWSKI (1884-1942)

- Lipsia – Londra- Nuova Guinea fino al 1918
- Professore: London School of Economics
- Stati Uniti: Yale University (1942)

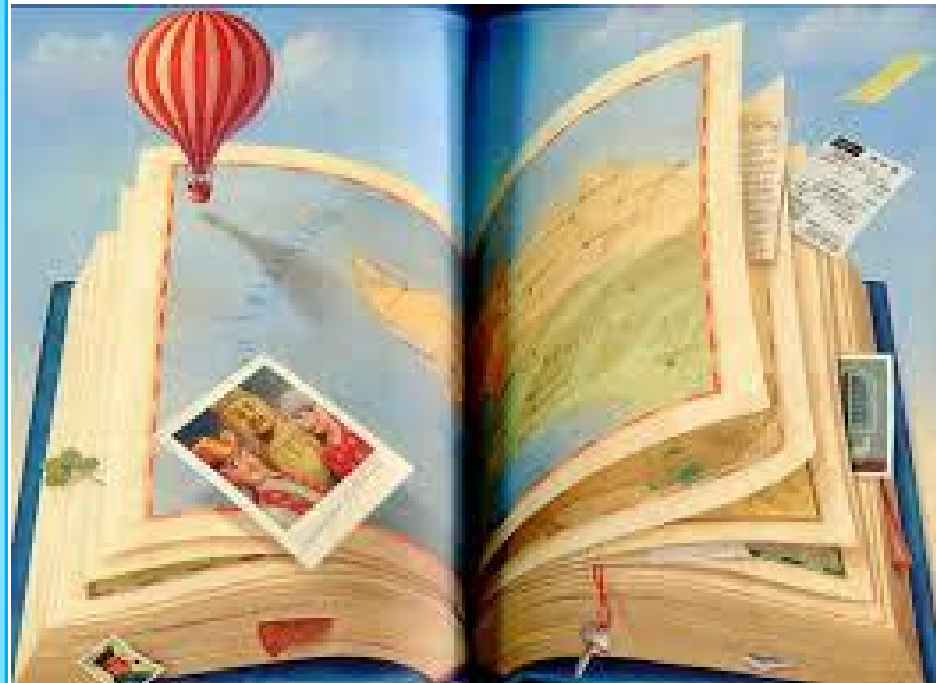


DALLA RICERCA A TAVOLINO ALL'ETNOGRAFIA



I DIFETTI DELLA RICERCA A TAVOLINO

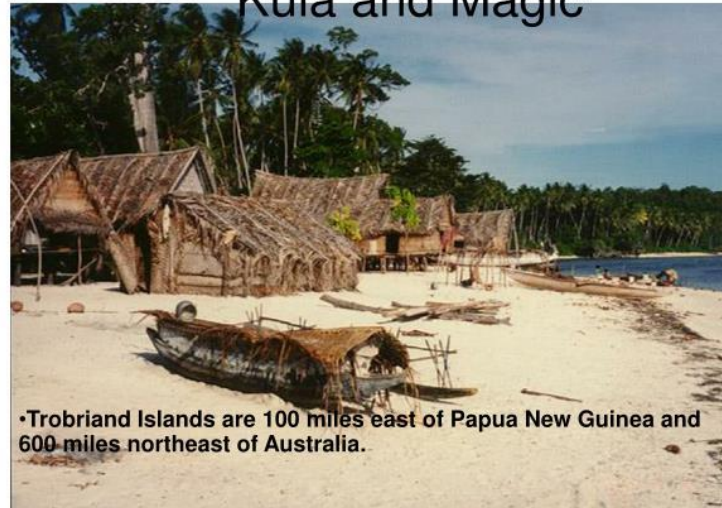
- Gli studiosi utilizzano materiale di seconda mano e non sempre di buona qualità.
- Si trattava per lo più di **resoconti di viaggiatori** e **missionari** privi di carattere scientifico, carichi di giudizi di valore e spesso esprimenti repulsione verso i selvaggi.
- Spesso accentuavano il carattere esotico e straordinario degli usi e costumi osservati.



IL LAVORO SUL CAMPO COME **RITO DI PASSAGGIO**

- Si iniziò a pensare che:
- Il vero antropologo è colui che fa ricerca sul campo, e non chi ha una vasta erudizione libresca.
- Il lavoro sul campo associa **ricerca scientifica** ed **esperienza** fuori dal comune, “straordinaria”.

Malinowski and the Trobriands:
Kula and Magic



IMMAGINATEVI D'UN TRATTO DI ESSERE
SBARCATI SU UNA SPIAGGIA TROPICALE...E DI
RITROVARVI ORA VERAMENTE SOLI.....

- Ritrovarsi principianti in un mondo nuovo...
- “Ricordo bene le lunghe visite che facevo ai villaggi durante le prime settimane e il senso di disperazione e di sconforto dopo molti, ostinati ma inulti tentativi che non erano riusciti a farmi entrare in un rapporto autentico con gli indigeni, né mi avevano fornito materiale di sorta.
- Ho avuto dei periodi di scoraggiamento in cui mi sprofondavo nella lettura di romanzi come un altro potrebbe mettersi a bere in un accesso di disperazione e di noia tropicale”.

ALLA RICERCA DI UN NUOVO METODO

- Le prime regole del metodo della r.c. le troviamo nell'introduzione del capolavoro di Malinowski, *Argonauti del Pacifico occidentale*:
- “Queste [...] consistono principalmente nel tagliarsi fuori dalla compagnia di altri uomini bianchi e nel restare in contatto il più stretto possibile con gli indigeni, ciò che può veramente ottenersi solo stabilendosi nei loro villaggi”.





- 3 regole fondamentali per i *fieldworkers*:
- 1) l'etnologo deve allontanarsi dai suoi simili (“disperazione”, “sconforto”);
- 2) deve risiedere per la maggior parte del tempo possibile in un villaggio;
- 3) deve tentare di essere il più vicino possibile ai nativi

- Ciò significa:
- **Prendere parte** alla vita del villaggio.
- Pensare in anticipo agli eventi importanti o festivi.
- **Interessarsi ai pettegolezzi e agli sviluppi dei piccoli avvenimenti**
- Cessare di essere considerato un elemento di disturbo o di imbarazzo per gli indigeni.

ETNOGRAFIA COME ANNOTAZIONE

- Annotazione tramite scrittura, col supporto di strumenti di registrazione sonora e visiva degli eventi che accadono davanti agli occhi dell'antropologo.
- L'antropologo osserva, chiacchiera, intervista, fotografa e filma. Tutte operazioni indispensabili per comprendere la “complessità di una tradizione che vive e agisce”.
- Il compito dell'etnografo consiste in una **costruzione permanente** che cerca di collegare tra loro dati isolati e di studiare la loro coerenza.
- Elaborare un accurato reportage, al massimo di informazioni pertinenti ed esaustive capaci di introdurci nel mondo in cui è immerso l'antropologo.
- Grazie a lui, il lettore è come se fosse lì.
- Punto di vista Etico: osservatore, Emico: partecipante

PAROLE DI MALINOWSKI

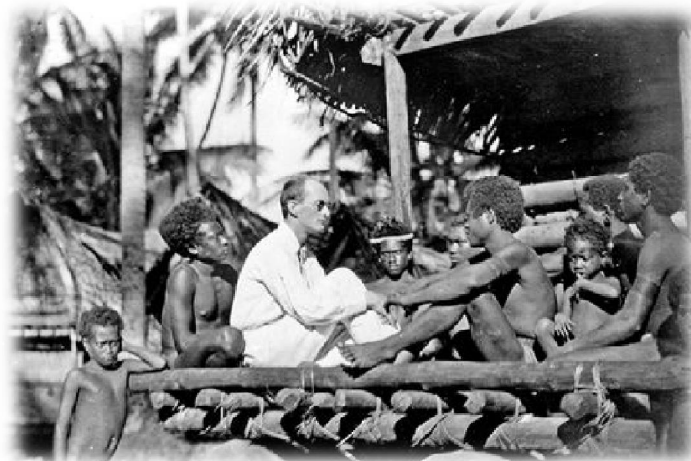
- “Quando si resero conto che volevo ficcare il naso dappertutto anche dove un indigeno bene educato non si sarebbe mai sognato di impicciarsi, essi finirono per considerarmi come **parte e porzione della loro vita, un male necessario**, o una seccatura, mitigata dalle elargizioni di tabacco”
- Occorreva educarsi alla cultura indigena: comprendere le buone e le cattive **maniere**



L'ATMOSFERA DELLA MIA VITA QUOTIDIANA

- Litigi, scherzi, scene familiari, eventi di solito banali, a volte drammatici, ma sempre significativi, formavano l'atmosfera della mia vita quotidiana.
- Avendo, dopo i primi tempi, acquisito la sensibilità verso le buone e le cattive maniere, essendo capace di trovare piacere in loro compagnia e di dividere alcuni dei loro giochi e dei loro divertimenti, “cominciai ad avere la sensazione di essere veramente in rapporto con gli indigeni: e questa è certamente la condizione preliminare per essere in grado di portare a termine il lavoro sul campo”.

L'ANTROPOLOGO DEVE ARRIVARE “AD AFFERRARE IL PUNTO DI VISTA DELL'INDIGENO, IL SUO RAPPORTO CON LA VITA, DI RENDERSI CONTO DELLA *SUA VISIONE DEL SUO MONDO*”^{MALINOWSKI.}



NULLA DEVE SFUGGIRE ALL'ETNOLOGO:

- Un serio lavoro etnografico deve trattare **tutti gli aspetti** – sociali, culturali, psicologici – della comunità. Nessuno di essi può essere compreso senza gli altri.
(funzionalismo)

- Utilizzare il metodo scientifico: indicare le **ESPERIENZE REALI** da cui si traggono conclusioni. Nulla va lasciato al caso o postulato vagamente.
- L'etnologo è un **cronista** ed uno **storico**

QUALI SONO LE FONTI?

- Le fonti di studio sono di *facile accesso*, ma anche estremamente ambigue e complesse perché *non fissate in documenti materiali*, ma si trovano nel **comportamento e nella memoria di “uomini viventi”**.



- L'etnografo è paragonato da Malinowski ad un **cacciatore**, deve **tendere trappole**, deve **seguire la preda nei covi inaccessibili**, deve trovarsi al posto giusto al momento giusto. In quel momento gli indigeni sono propensi a parlare.

L'IMPORTANZA DEI MEDIATORI

- L'antropologo può sembrare una figura solitaria, ma non è così.
- L'antropologo ha bisogno di **mediatori** che sono figure fondamentali per la ricerca.
- Al di là degli aspetti materiali facilmente visibili, c'è bisogno delle parole e delle spiegazioni dei collaboratori.
- Grazie all'antropologo il mediatore è a sua volta costretto a riflettere sulla propria cultura e società. Molte volte inconsapevolmente...come nel caso nostro..se ci pensiamo quello che siamo è frutto di tradizioni, latine, greche, spagnole al Sud..
- Es. perché salutiamo con la mano destra? Gesto di origine medievale che significa “sono in pace, non ho armi in mano”.

SONO DI INDUBBIO VALORE SCIENTIFICO LE
FONTI ETNOGRAFICHE IN CUI POSSIAMO
TRACCIARE UNA LINEA TRA:

- **i risultati**
dell'osservazione diretta
e le affermazioni e
interpretazioni degli
indigeni, da una parte,
- **e le deduzioni**
dell'autore basate sul
buon senso e sul suo
intuito psicologico,
dall'altra.

In etnografia la distanza tra
il materiale grezzo
dell'informazione e
l'autorevole presentazione
finale dei risultati è spesso
enorme.

L'etnografo deve *attraversare*
questa distanza nei faticosi
anni fra il momento in cui
mette piede su una spiaggia
indigena e il momento in
cui mette giù la versione
finale dei suoi risultati.

IL METODO È COMUNQUE FLESSIBILE, KIT DI STRUMENTI DA PERSONALIZZARE IN BASE ALL'SUO

- L'antropologia è una **disciplina “indisciplinata”**:
- le istruzioni per l'uso degli strumenti nella valigetta dell'antropologo sono limitate anche perché la fiducia con la popolazione del luogo si conquista non necessariamente secondo uno schema di regole fisso.
- Vi è certo un kit di strumenti, ma l'uso è legato al contesto e alla personalizzazione della scelta e dell'uso degli attrezzi.

L'ALLARME DI MALINOWSKI

- Le comunità indigene stanno scomparendo...il lavoro etnografico rischia di esaurirsi per la perdita delle fonti....
- **OCCORRE FARE PRESTO!**
- Rischio di perdere un patrimonio inestimabile



PREMESSE **UMANISTE** DELLA MODERNA ANTROPOLOGIA

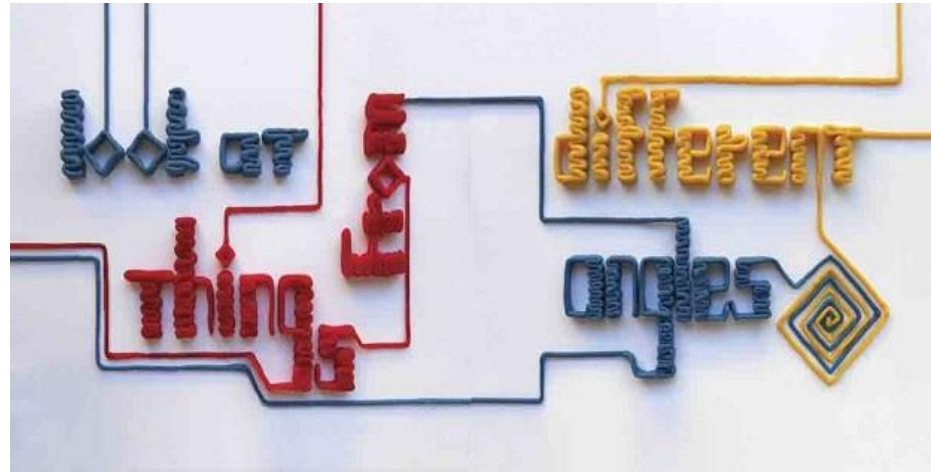
- I nativi non sono considerati esseri inferiori, *selvaggi (che hanno la lingua dei cani-Francis Galton)*.
- le altre culture non sono superiori, né inferiori, migliori o peggiori.
- Sono semplicemente **diverse**.

○ **Rifiuto** dell'


ETNOCENTRISMO

- La propria cultura è considerata il centro dell'universo;
- rispetto ad essa, tutte le altre culture vengono valutate, a priori, come inferiori e potenzialmente pericolose.

- Il lavoro sul campo ha dimostrato che le “istituzioni dei popoli indigeni hanno un’organizzazione assai precisa, che essi sono governati dall’autorità, dalla legge, dall’ordine nelle loro relazioni pubbliche e private, mentre queste ultime, parallelamente, sono sotto il controllo di assai complessi legami di parentela e di appartenenza al clan” (Malinowski)



CONTRO I PREGIUDIZI:

- Malinowski negli *Argonauti del Pacifico occidentale* riporta le parole offensive di un funzionario coloniale.
- Alla domanda: Quali sono gli usi e i costumi degli indigeni? 

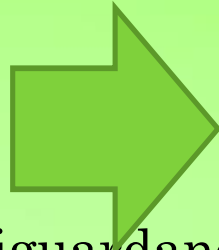


- Egli rispose:
- Costumi? Niente!
- Usi? Bestiali

LA PAROLA SELVAGGIO...

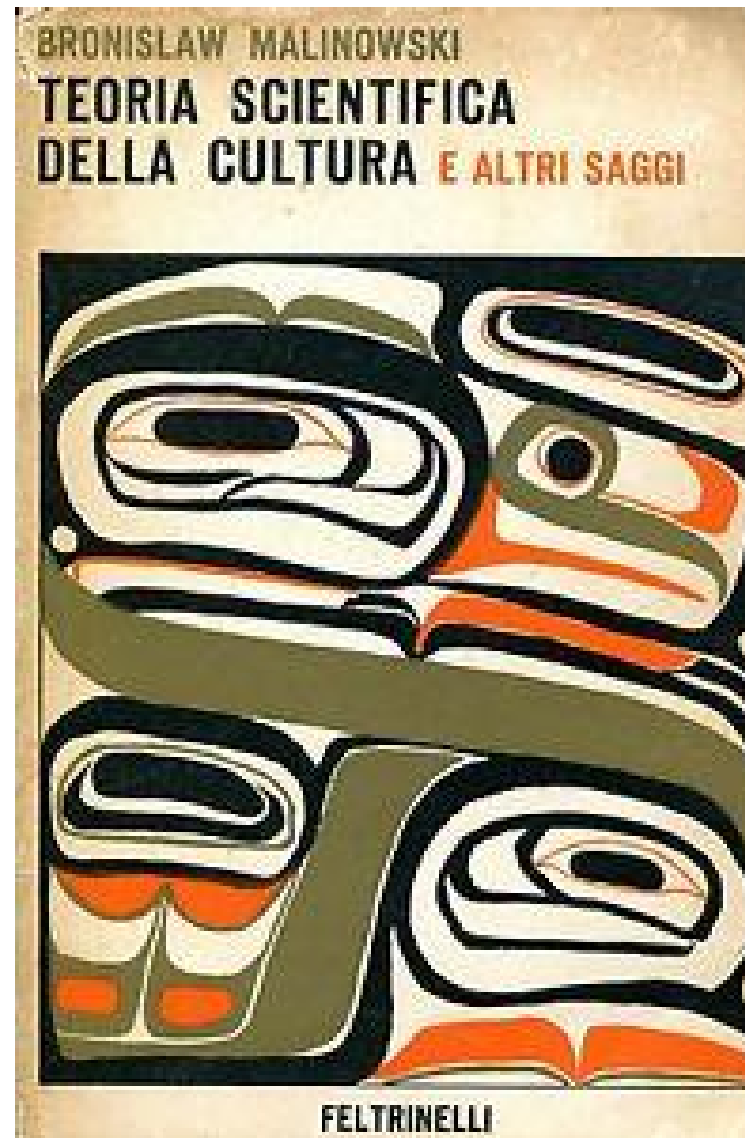
- “Implica l’idea di una libertà senza confini, di sregolatezza, di qualcosa di estremamente e straordinariamente bizzarro.
- Noi immaginiamo volgarmente che gli indigeni vivano nel seno della natura, più o meno come possono e come vogliono, preda di credenze e di timori incontrollati e fantasmagorici”.
- Ma non è così...li vediamo “presi nell’ingranaggio dei doveri, delle funzioni e dei privilegi che corrispondono a un’elaborata organizzazione tribale, comunitaria e di parentela”.
- Non mancano di conoscenza del mondo esterno ed hanno credenze e pratiche coerenti idonee a guidarli nelle loro ardue imprese e attività.
- La loro produzione **artistica**, poi, non è priva di significato né di bellezza.

- L'unica opera teorica fu:



(Le altre riguardano la ricerca sul campo)

- In quest'opera sviluppa la **teoria dei bisogni**.
- **La cultura è un apparato strumentale destinato a soddisfare bisogni fisiologici dell'uomo**



○ Bisogni fisiologici sono:

○ mangiare,

○ dormire,

○ respirare,

○ procreare,

○ comunicare

○ Si tratta di *basic needs:*
critica



I LAVORI PIÙ INTERESSANTI SONO LE MONOGRAFIE DERIVANTI DAL LAVORO SUL CAMPO

- *Argonauti del Pacifico occidentale* (1922):
- Tema: rete di scambi presso l'arcipelago nel Pacifico nota come

○ *KULA*:

○ Attività **NON** puramente economica

- Mito greco degli Argonauti: 50 eroi sulla nave *Argo* alla conquista del *vello d'oro*: *primi viaggi dei mercanti alla ricerca di oro o di grano scarso in Grecia.*



KULA: SCAMBIO INTERTRIBALE

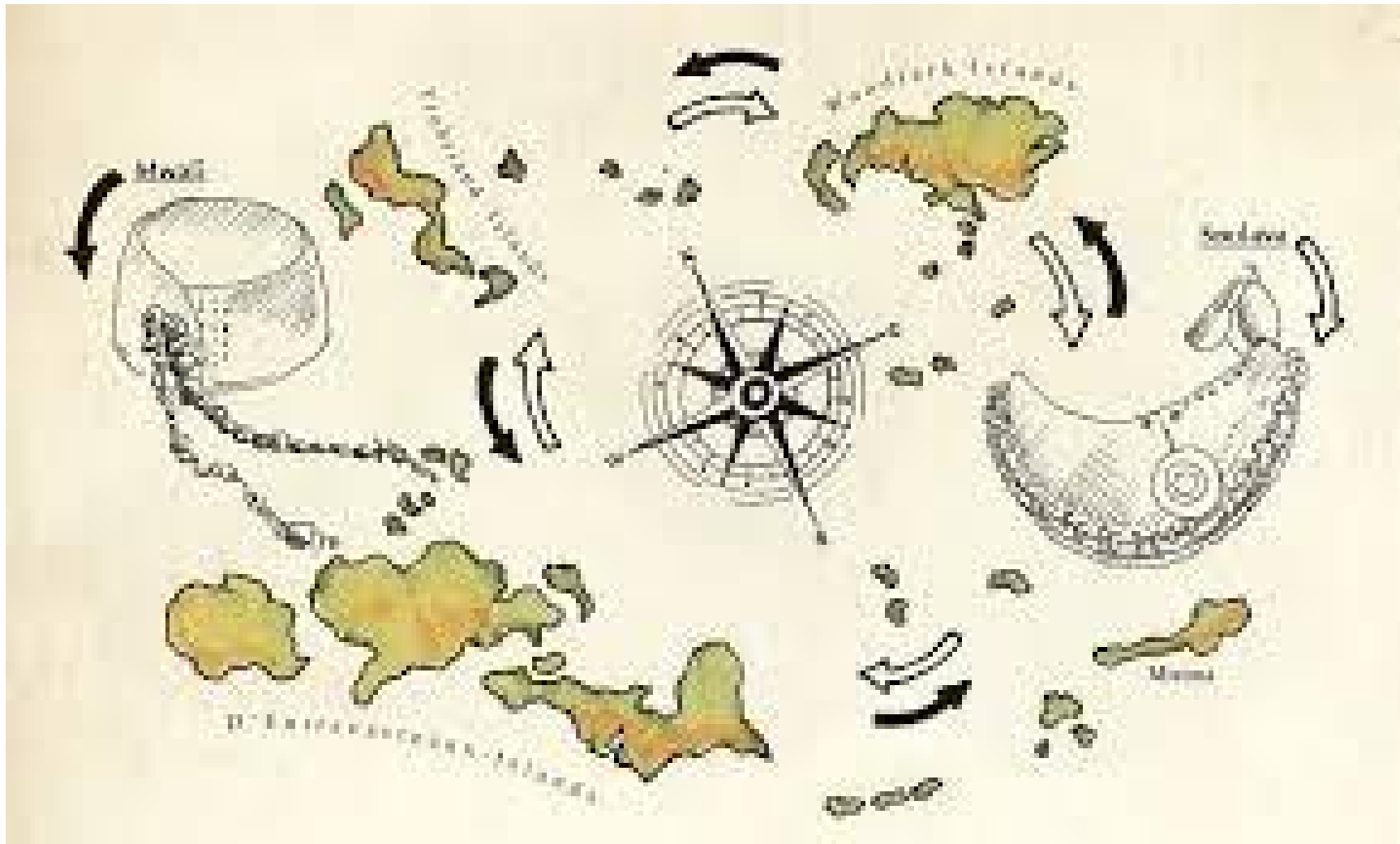
- Cerimonie pubbliche
- rituale magico
- regole e convenzioni rispettate rigorosamente.
- OGGETTO: **SCAMBIO DI BENI** privi di utilità pratica, ma sono oggetti di prestigio
- Non si conservano per sempre, ma dopo un certo tempo devono essere restituiti.



2 OGGETTI SCAMBIATI

- MWALI: *braccialetti di conchiglia bianchi – una direzione*
- SOULAVA: collane di conchiglie rosse – direzione opposta





SI TRATTA DI UNO SCAMBIO CERIMONIALE:

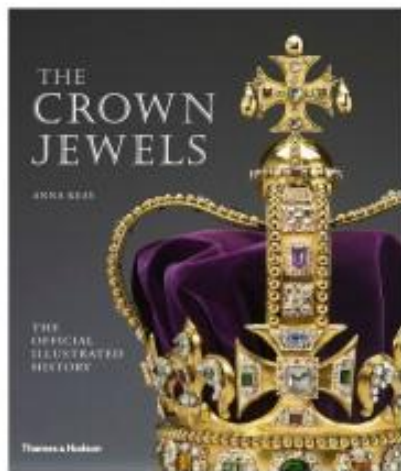
CONTINUO

SENZA SOSTA: DA 2 A 10 ANNI PER UN GIRO COMPLETO

NESSUNO MANTIENE I BENI CHE PERALTRO NON

SONO USATI COME MONILI PERCHÉ TROPPO PREZIOSI

SONO SIMILI AI GIOIELLI DELLA CORONA



VAYGU'A: OGGETTI DI PRESTIGIO



SI TRATTA DI UN' ALLEANZA CHE LEGA DUE PERSONE A VITA

- Gli **oggetti** circolano sempre nella stessa direzione.
Se nello scambio si riceve da un donatore dei mwali si dovrà restituire sempre dei soulava

- Il numero dei partner è proporzionato alla propria importanza sociale.
Un capo può avere ad esempio fino a 200 partner

- Come si Partecipa?

- Chi Partecipa?

- Occorre essere iniziati alla magia del *Kula*
- Possedere dei *vaygu'a* per discendenza patrilineare
- Sesso maschile, tranne rare eccezioni



PERCHÉ È
IMPORTANTE
PARTECIPARE AL
KULA?

- Permette di avere amici-alleati-quasi parenti anche in isole diverse:
- Di fare alleanze!
- In un'isola diversa un membro del Kula non è straniero

- Alcuni oggetti sono particolarmente appetibili e si fanno offerte e si entra in competizione per ottenerli in ragione del loro simbolo di potere e importanza

PRINCIPIO ALLA BASE DEL



KULA



- Il dono ricevuto va “reciprocato”, ma non immediatamente.



- Il valore del dono che si restituisce deve essere almeno equivalente: ne va di mezzo l'onore, la rispettabilità, il prestigio sociale.
- **COSA SIGNIFICA DONARE PER I TROBRIANDESI?**
 - Più SI DONA Più SI è POTENTI



QUINDI RICCHEZZA = GENEROSITÀ

- In questo modo circola la *ricchezza*.
- Il kula è uno strumento fondamentale dell'organizzazione:
- 1) sociale;
- 2) del potere del capo;
- 3) dei legami di parentela.

- La ragione dello scambio non è il bisogno perché la natura offre doni in abbondanza.
- Lo scambio ha natura simbolica.
- Marcel Mauss *Saggio sul dono*.

DONI SPECIFICI PER SCOPI PRECISI

- I doni non sono disinteressati.
- 3 tipi di doni:
- 1) doni si sollecitazione;
- 2) doni di attesa;
- 3) doni di conclusione di una transazione

- Prodotti principalmente donati sono gli ortofrutticoli.
- Frutta e verdure offerte ai pescatori che ricambieranno con il dono del pesce.
- Per ottenere manodopera per un lavoro importante si distribuisce cibo in abbondanza.

ALCUNI OGGETTI HANNO UN
valore di scambio
CHE VARIA DA LUOGO IN LUOGO
E DA PERSONA A PERSONA

- Es. un attrezzo per lavorare la terra è acquistato da un capo per 10 ceste di frutta, mentre da un uomo comune per 50.
- I beni scelti per essere donati vengono inviati in un'unica spedizione
- **accompagnata da cerimoniale: vestiti e decori ad hoc, processioni gioiose**

Rituale delle visite

- Si mettono in mostra i frutti del raccolto, si ostenta l'abbondanza. Si curano bellissimi giardini con cura meticolosa.
- I visitatori non dicono nulla di negativo, ma si limitano ad apprezzare, sia pure apparentemente.
- Se nascono invidie o dicerie si può arrivare ad una vera e propria

Sfida economica “*Buritila'ulo*”

in cui ciascuno dimostra di essere più forte.

Parentela e sessualità

- Sistema **matrilineare**: si appartiene al gruppo di discendenza della propria madre.
- Ruolo centrale è svolto dal **fratello**, custode della sorella che affida al marito per la tutela sessuale, ma i figli appartengono al **suo gruppo familiare**.
- Il fratello provvede a dare alla sorella la *metà del raccolto*, “*urigubu*”.
- Avere più mogli significa ricevere più *urigubu*.
- Se la sorella è una vi provvede il primogenito, se sono molte provvedono anche gli altri fratelli.
- Dopo la pubertà ogni ragazzo va a vivere dallo zio materno, coltiva i suoi campi e consegna una quota dei frutti al proprio padre.

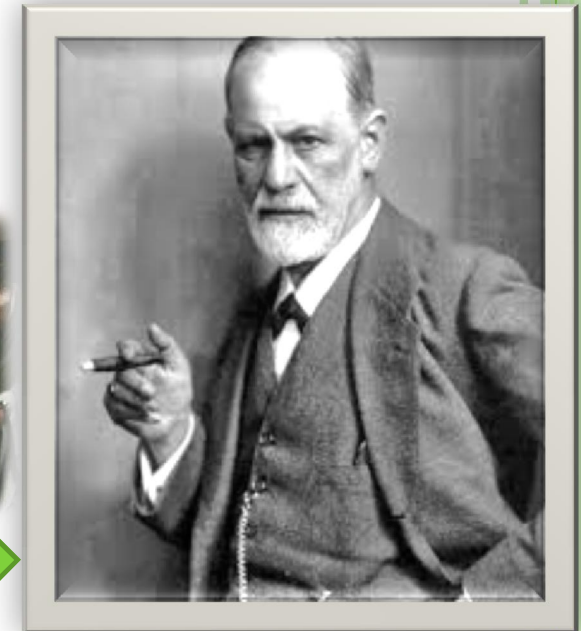
- *La vita sessuale dei selvaggi:*
 - 1) **precocità**
 - 2) **bukumatula**: case dei giovani
 - 3) **legame matrimoniale** basato sulla fedeltà.
- *Il sistema di discendenza è **matrilineare**: i beni passano da un uomo ai figli della sorella*
- *Il matrimonio è **virilocale**: la coppia va a vivere nel villaggio dello sposo.*
- *Credono che il concepimento non avvenga con l'atto sessuale, ma per **trasmissione** nel corpo della donna dello spirito di un antenato*

sessualità



Sesso e repressione tra i selvaggi (1969)

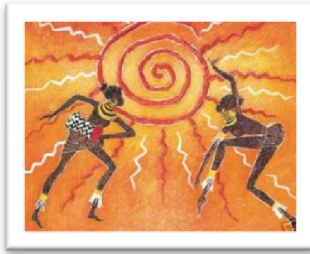
- Critica del complesso di Edipo.
- Esso non esiste nelle isole Trobriand:
- Padre e figlio non appartengono allo stesso lignaggio.
- Tra loro non c'è rivalità, ma affetto e intimità.
- È lo zio che ha autorità e che interviene nella vita del bambino piuttosto tardi.



Un altro tipo di complesso

- Sposare la sorella e uccidere lo zio materno...ma Malinowski non ci offre notizie dettagliate al riguardo





MAGIA E RELIGIONE

- *I giardini di corallo e la loro magia (1935)*
- *Magia, scienza e religione (1948 postumo)*
- La magia non è la forma primitiva della religione e della scienza.
- Essa ha un suo specifico ruolo:

- “Mette l’uomo in grado di compiere con fiducia i suoi compiti importanti, di mantenere il suo equilibrio...la funzione della magia è ritualizzare l’ottimismo dell’uomo”



Difesa della razionalità dei selvaggi

- I selvaggi impiegano competenze specifiche in ciò che fanno.
- Si affidano a conoscenze precise in campo di: agricoltura, allevamento, pesca, navigazione, caccia.
- La magia **non si sostituisce al lavoro!**
- Essa serve a scongiurare la cattiva sorte e invocare la ***buona fortuna.***





Differenza tra magia e religione

- La **magia** ha uno **scopo pratico**:
- impedire la morte, favorire un buon raccolto, moltiplicare i parti degli animali, evitare un naufragio

- La religione non ha fini pratici: essa neutralizza le tendenze centrifughe e permette di ripristinare la morale

ULTIMO LAVORO DI MALINOWSKI

DIARIO DI UN ETNOGRAFO

PUBBLICATO POSTUMO DALLA MOGLIE

- Opera sconcertante:
- Emerge la sua avversione generale per i neri che chiama *niggers*...che lo spinge a “comprendere tutte le atrocità coloniali di belgi e tedeschi”....
- **Come valutare tutto ciò?**

- Si tratta di un testo privato in cui diede sfogo nella propria solitudine alla stanchezza, allo sconforto, alla nostalgia di casa ed affetti (la madre muore mentre lui è lontano-fidanzata Elsie), alle comodità occidentali...in alcune pagine infatti dichiara di essere colpito dalla loro intelligenza. Li considera *naturmenschen*.
- (Per curiosità ulteriori: Youtube- Malinowski *Tales from the Jungle*)

EDWARD EVANS-PRITCHARD (1902-1973)

- Successore di Radcliffe-Brown all'università di Oxford (dal 1946 al 1973) da cui prende le distanze.
- Tra il 1926-1939 condusse ricerche sul campo:
- 20 mesi tra gli Azande
- 12 mesi tra i Nuer del Sudan.
- Nel 1944 si converte al Cristianesimo
- Fu definito l'etnologo **più influente** del secolo (Fardon)
- <http://www.raiscuola.rai.it/articoli/popolazioni-dellalto-nilo-lantropologia-di-edward-evans-pritchard/6290/default.aspx>



CRITICA

MALINOWSKI E RADCLIFFE-BROWN

- L'importanza della storia.
- Egli incoraggia un avvicinamento dell'antropologia alla storia. Gli studi antropologici non possono accontentarsi di resoconti *sincronici*, ma devono attingere a resoconti *diacronici*.
- Malinowski sarebbe stato il difensore più "vociferante" del rifiuto della storia.

Inoltre, l'etnologo non deve solo "spiegare", ma anche "comprendere" e "interpretare" le società indigene.

Ci ha lasciato una mole vastissima di scritti, con un stile chiarissimo.

- L'antropologo è una specie di **fotografo sociale**.
- Il mondo “selvaggio” non è un mondo opaco, inaccessibile, impenetrabile, ma
- *manifesto, immediato, riconoscibile e familiare.*
- L'etnografia di E.P. è particolarmente luminosa: leggere una delle sue opere è come assistere a una proiezione di diapositive;
- la sua forza persuasiva sta nel carattere **altamente visuale**; è un'etnografia della **lanterna magica** che procede attraverso la rappresentazione visiva:

SI PARLA DI CARATTERE VISIVO DELLA SUA ETNOGRAFIA



SCRITTURA FOTOGRAFICA: ESEMPIO

- “Quando ripenso ai sacrifici di cui sono stato testimone nel paese dei Nuer ci sono due cose che **vedo in modo più vivido** e che riassumono per me il rito sacrificale: la lancia brandita nella **mano destra** dell’officiante, mentre egli cammina avanti e indietro alla vittima innalzando la sua invocazione, e la **bestia** che aspetta la morte. Non è la figura dell’officiante o ciò che egli dice che evoca l’impressione più vivida, ma la lancia brandita nella sua mano destra”.

*POPOLAZIONE **NUER** DEL SUDAN:
OGGETTO D'INDAGINE (ANNI '30)*



Si tratta di una società *priva di Stato e di autorità centralizzate*

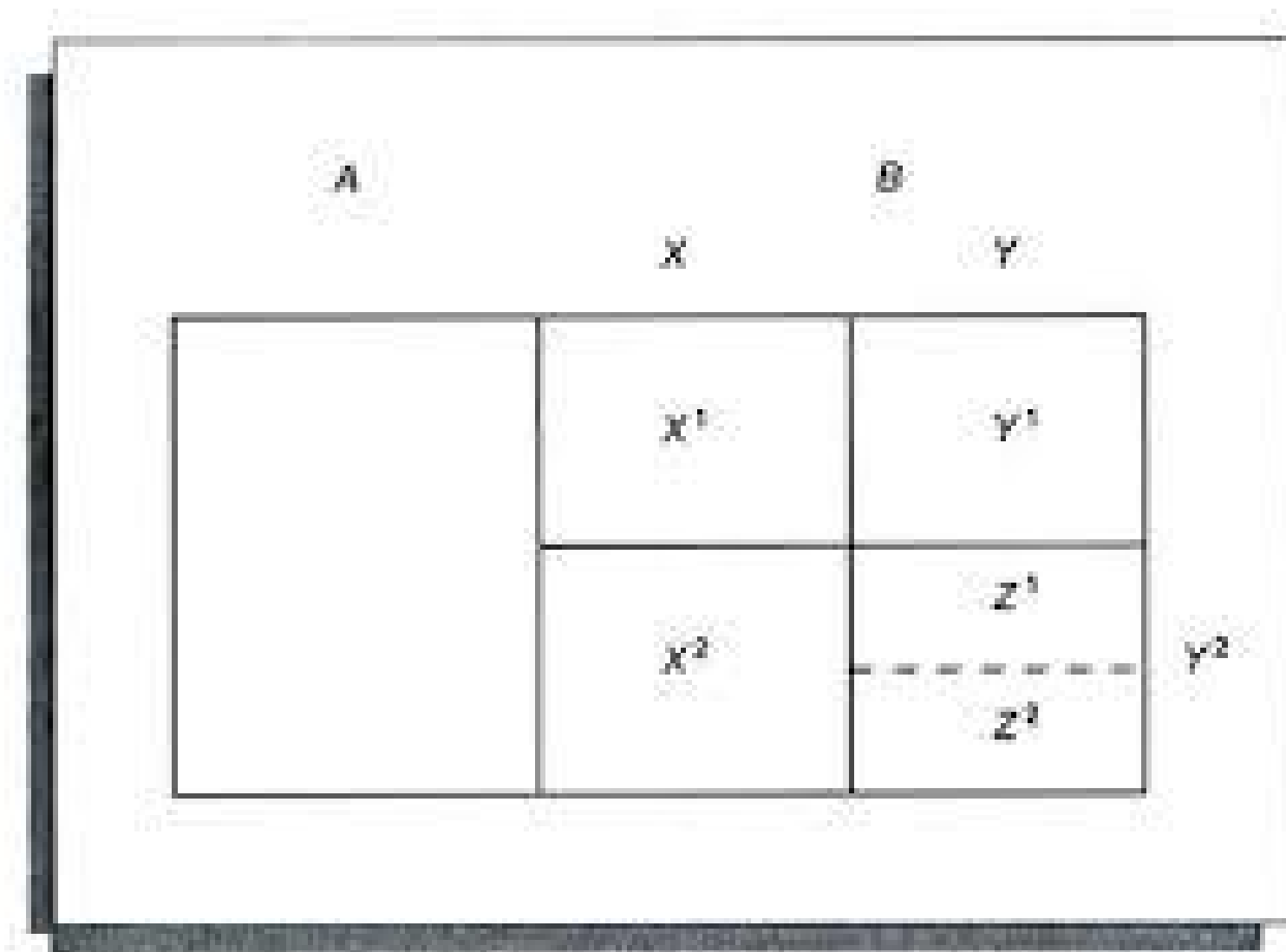
- Come è possibile organizzare una vita tribale senza un “governo?”.
- Può essere integrata una società del genere?
- Può essere solidale?
- Riuscirà a sopravvivere?
- Ci troviamo dinnanzi ad una sorta di “**anarchia ordinata**” presso i Nuer che sono un popolo di agricoltori e allevatori, ma dimostrano di preferire l'allevamento.

NUER È IL NOME CON CUI I NATIVI SONO
CHIAMATI DAI POPOLI VICINI, MA ESSI SI
CHIAMANO “**NATH**”

- I Nuer sono **divisi** in un certo numero di **tribù**, parlano una lingua comune, osservano costumi simili e si considerano diversi dai popoli vicini.
- I loro raggruppamenti sono simili a quelli della Federazione piuttosto che ad una Nazione poiché non hanno né organizzazione, né amministrazione centrali.
- Le tribù sono a loro volta suddivise in **segmenti**.



I NUERI E IL MODELLO SEGMENTARIO

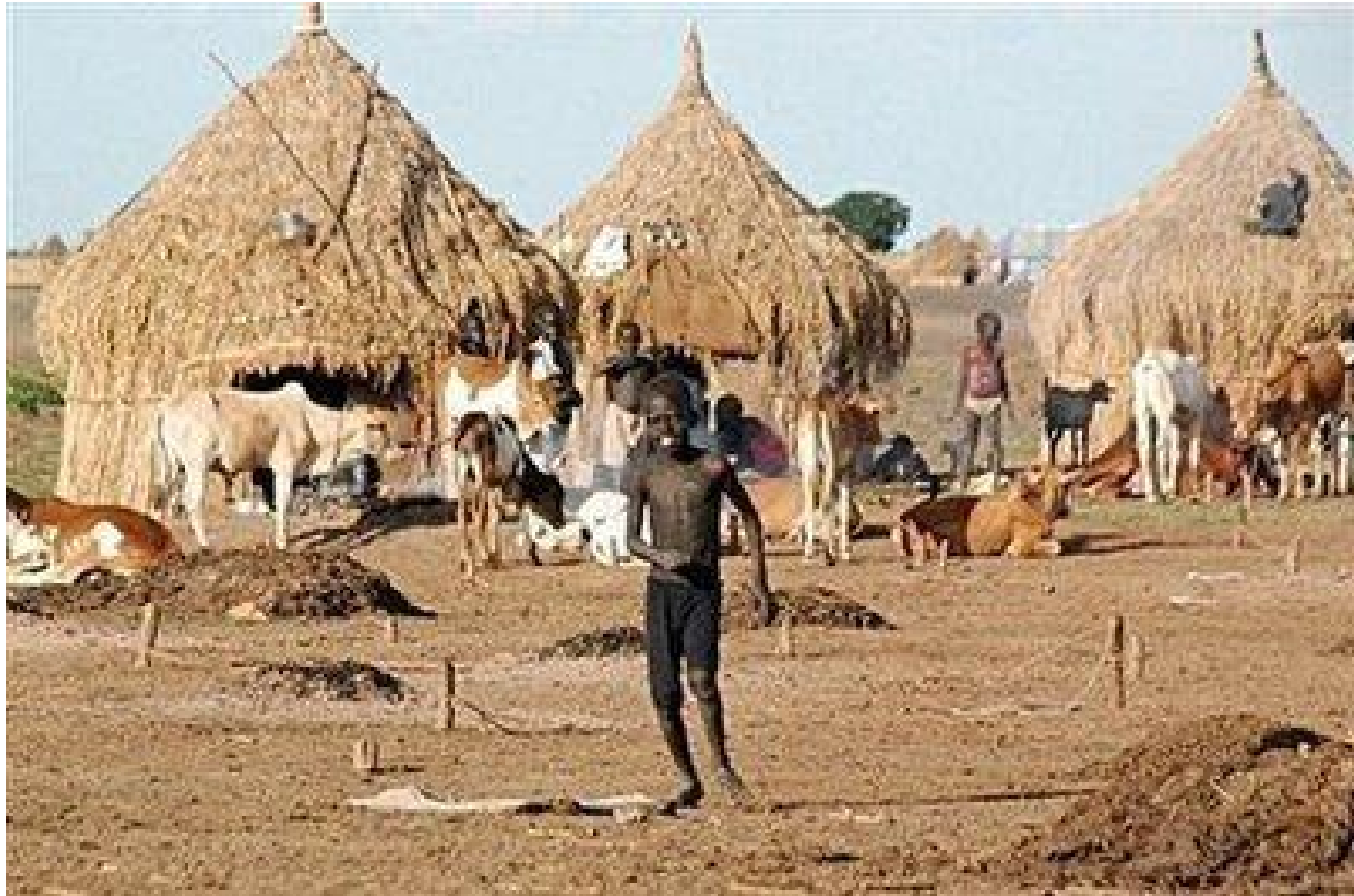


A e B sono definite “sezioni primarie”, e costituiscono una Tribù Nuer quando si uniscono

- Lo schema ci dimostra che a **livello locale** due gruppi tendono ad entrare in conflitto, a combattersi, ma di fronte ad **un’aggressione esterna** uniscono gli sforzi finché la tribù ritrova l’unità di fronte ad un’altra tribù.
- Nei segmenti più piccoli la solidarietà è massima.

- Il modello che abbiamo visto dimostra che una **vita politica complessa e articolata** può esistere anche **laddove non sia presente** un’autorità formale capace di esercitare un potere di natura coercitiva.
- Il **controllo sociale** è più agevole nei **piccoli segmenti**. Più grande è il segmento maggiore è l’anarchia.





I COMBATTIMENTI SONO DELLE ISTITUZIONI TRIBALI A TUTTI GLI EFFETTI

- I Nuer sono piuttosto **inclinati alla lotta** ed i bambini sono educati ed incitati a risolvere i conflitti mediante lo **SCONTRO FISICO**.
- Si utilizzano **giavellotti** e le battaglie terminano solo con un numero **elevato** di morti.

- È chiaro che tali combattimenti sono ingaggiati con molta **prudenza**.
- Tutti gli uomini riportano **cicatrici** procurate da ferite di giavellotto.

CICATRICI FACCIALI (SCARIFICATION RITE)

- I Nuer ricevono cicatrici facciali (chiamate *gaar*) come parte della loro iniziazione all'età adulta. Il disegno varia a seconda della tribù di appartenenza o al sottogruppo etnico.
- Il disegno più frequente consiste in 6 linee orizzontali che attraversano la fronte con un piccolo avvallamento sopra il naso.
- Disegni con punti sono comuni nei gruppi **Bul Nuer** e tra le **donne**.

L'INCISIONE DELLE CICATRICI È ACCOMPAGNATA DAL SACRIFICIO DI ANIMALI



SI RISCHIA
ANCHE LA
MORTE



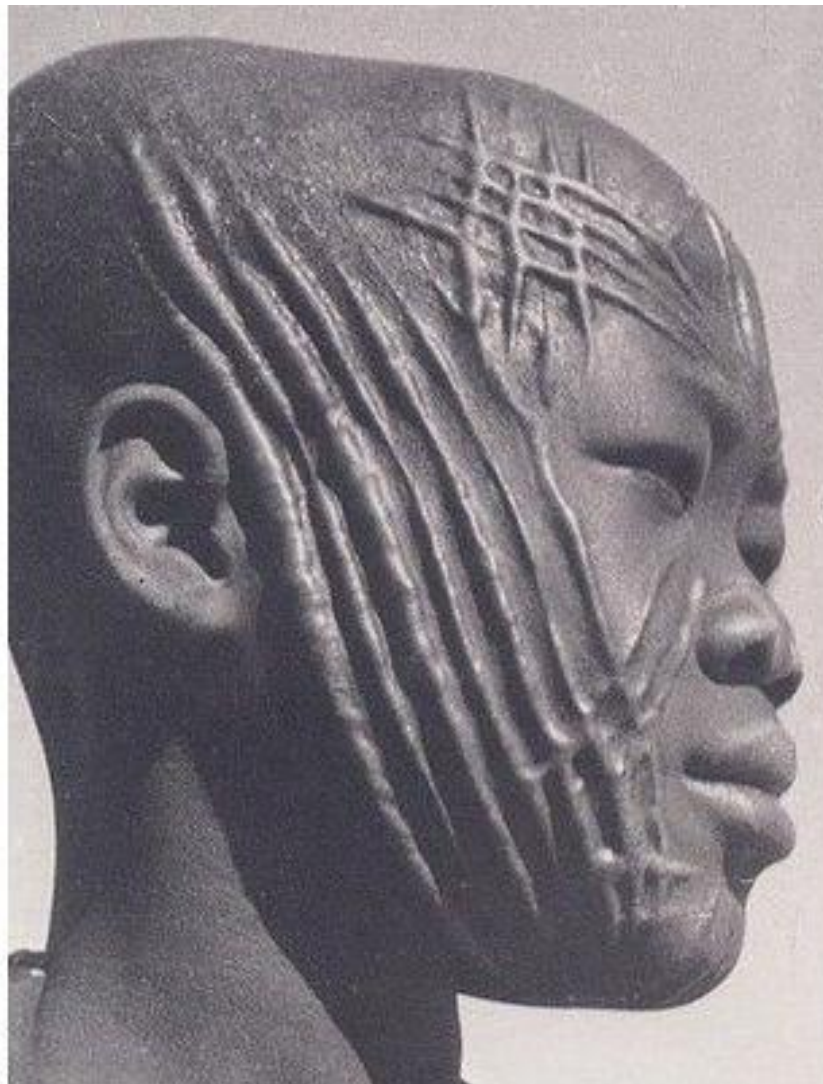
LE SEI CICATRICI RAPPRESENTANO SEI ARTICOLI COSTITUZIONALI INFORMALI

- La **prima** cicatrice indica che non ci si deve intrattenere con i bambini perché ormai si è adulti.
- La **seconda** che non si deve temere nessuno e non dipendere dai genitori.
- La **terza** non rubare e non commettere errori o creare scandalo.
- La **quarta** che non si deve mangiare ovunque e che si deve essere un uomo d'onore.
- La **quinta** che non si deve essere avidi, bramosi, ghiotti.
- La **sesta** che non si deve commettere adulterio o avere relazioni sessuali con consanguinei.

DIRITTO E DIMENSIONE POSITIVA

- Lo ius positum, scritto per noi nei codici e nelle costituzioni. (Ignorantia legis non excusat).
- Presso i Nuer addirittura sulla pelle, in modo da non poterlo dimenticare. Le norme sono interiorizzate al punto da essere diventare segni corporali.
- Questo può rappresentare un problema se ci sono faide con altri gruppi sociali che dalle cicatrici riconoscono l'appartenenza al gruppo Nuer e quindi a volte sono delle vere condanne a morte!
- Non si può nascondere l'appartenenza ed il nemico ti scopre subito.
- È giusta **un'invasione** così pesante del corpo?

NELLE DONNE SONO
CONSIDERATE ATTRAENTI. È LA NORMALITÀ.



SISTEMA SANZIONATORIO

- Vi è tra i Nuer una sorta di “**codice penale**” che prevede la sanzione in caso di danno.
- Per una gamba rotta o un occhio cavato la sanzione è 10 capi di bestiame;
- L'adulterio si compensa con 5 mucche;
- La morte in gravidanza rende il marito responsabile e deve rendere il prezzo della sposa.
- Il raggio d'azione delle **sanzioni è comunque limitato**. L'operatività è locale e da luogo a luogo ci possono essere **variazioni**.
- Ad ogni modo la lesione dell'onore e della dignità si riparano con la **violenza**.
- Da noi? Delitti definiti una volta “d'onore”.

PARENTESI



DELITTO D'ONORE

Il delitto d'onore è un tipo di reato caratterizzato dalla motivazione soggettiva di chi lo commette, volta a salvaguardare (nella sua intenzione) una particolare forma di onore o di reputazione, con particolare riferimento a taluni ambiti relazionali come ad esempio i rapporti sessuali, matrimoniali o comunque di famiglia.



Franca Viola, la prima donna italiana a rifiutare il matrimonio riparatore

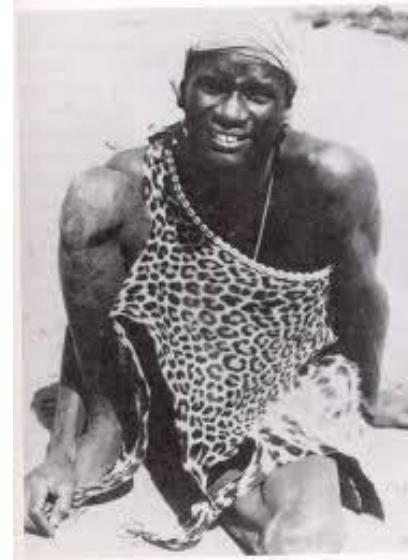
Roma, 5 settembre 1981

Il Parlamento Italiano abroga l'articolo di legge che consente il delitto d'onore e il matrimonio riparatore.

Queste pratiche erano un residuo del Codice Rocco, entrato in vigore durante l'epoca fascista.

L'AUTORITÀ DEI CAPI È PIUTTOSTO DEBOLE

- “I capi dalla pelle di leopardo” hanno la funzione **mediatrice**, di regolare le relazioni tra i gruppi politici, ma non hanno praticamente alcun controllo sul gruppo stesso.
- Non vi è dunque **LEADERSHIP**



- *La società nuer è una specie di gruppo di parentela acefalo.*
- PERFETTA UGUAGLIANZA:
NON VI È SERVO Né PADRONE

CONFLITTO VIOLENTO TRA NUER E DINKA



TRA I NUER E I DINKA VI È SEMPRE STATA INIMICIZIA

- Le aggressioni ai Dinka sono considerate **NORMALI** ed in conformità al mito secondo cui:
- i Nuer e i Dinka sono presentati come due figli di Dio, il quale promise una **mucca anziana** a **Dinka** e un **vitello giovane** a **Nuer**.
- Dinka, di notte, andò nella stalla di Dio e, imitando la voce di Nuer, si fece dare il vitello.
- Quando Dio scoprì di essere stato ingannato, si arrabbiò e diede incarico a Nuer di vendicare l'ingiuria raziando il bestiame di Dinka fino alla fine dei tempi. (Evans-Pritchard 1949: 178). Questo mito giustifica le continue razzie di bestiame dei Nuer e riflette le relazioni politiche dei due popoli oltre che il loro carattere.

- I Nuer da sempre hanno avuto il ruolo di **aggressori**; amano il bestiame e desiderano impadronirsene e controllare i loro pascoli.
- Questo comunque non ha impedito che i due popoli avessero anche delle relazioni diverse dalla guerra.
- Prima dell'inizio dell'aperto **conflitto** nel 1991 (scissione nel *Movimento popolare per la liberazione del Sudan*), gli uomini e le donne Dinka e Nuer si sposavano, erano uniti dall'utilizzo di un'economia agro-pastorale e da legami derivanti dalla comune discendenza.

SUD SUDAN OGGI

La guerra civile per l'indipendenza (Nord arabo-musulmano – Sud cristiano):

2 Milioni di morti,
4 Milioni di sfollati.

- Oggi il Sud Sudan è uno Stato **indipendente** dal 2011, ma vi è un conflitto per la **leadership**.
- Qualcosa è cambiato rispetto al passato?
- Ora la **Repubblica del Sud Sudan** è uno Stato a tutti gli effetti.

- Si ritiene che sia un conflitto politico mascherato da **guerra etnica** per la leadership di governo.

- **RAGIONI ECONOMICHE: SUD SUDAN è RICCO DI PETROLIO**



LA CRISI UMANITARIA

- Il conflitto tra le due fazioni ha portato **800mila** persone a lasciare le proprie abitazioni per sfuggire alle violenze.
- Di questi, secondo fonti dell'UNHCR, 236mila hanno attraversato il confine per lasciare il Paese. A questi numeri vanno aggiunte le persone che a causa della guerra vivono una situazione di pesante disagio e difficoltà:
- Stime delle Nazioni Unite parlano di un rischio di **crisi alimentare** per 3,7 milione di persone, cioè un terzo della popolazione.
- Il personale del World Food Programme (WFP) è costretto a paracadutare alimenti per dare assistenza ai villaggi più isolati, a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione.

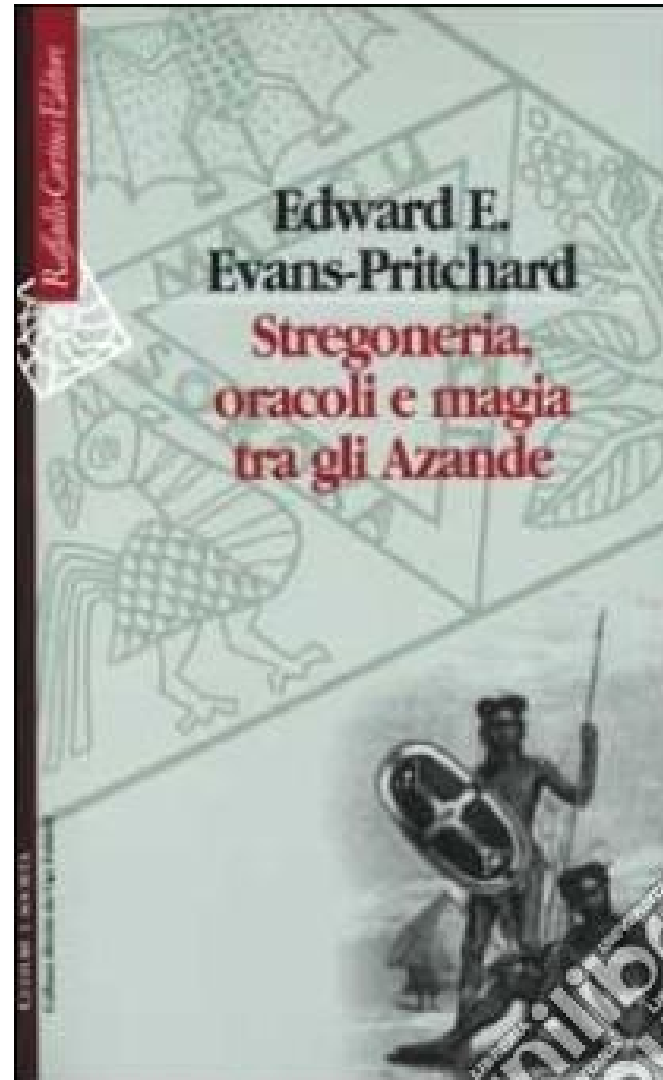


- Repubblica articolo 18 settembre 2015 “Sud Sudan, le ragioni di una guerra infinita”
- <http://www.internazionale.it/foto/2017/02/24/fame-sud-sudan-foto>
- <http://www.internazionale.it/notizie/2017/02/22/sud-sudan-carestia>
- http://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2017/04/14/news/sud_sudan_tra_guerra_e_carestia_qui_dove_i_bambini_mangiano_le_foglie_-162996375/
- https://www.youtube.com/watch?v=ebOVfHeP9_o
- <https://www.youtube.com/watch?v=AcLEOv2G9eY>
- (Presenza diretta)
- <http://www.internazionale.it/video/2016/07/15/sud-sudan-combattimenti>



Magia e stregoneria tra gli Azande (popolo tra Sud Sudan e Congo)

- Tema: stregoneria e Magia nera in cui giunge a “**considerazioni generali**” sui modi di pensare dell’essere umano.
- L’uomo primitivo **non ha** una visione irrazionale o falsa del mondo, né le credenze nella magia inficiano la sua percezione della realtà (come pensavano Tylor, Frazer e Lévy-Bruhl)



FATTUCCHIERE

-

STREGONE

- compie certi riti, pronuncia maledizioni, possiede delle pozioni e degli strumenti specifici.
- Egli ha dunque a disposizione del **materiale esterno**.

- Non ha bisogno di ausili. Il potere risiede nella capacità fisica che gli è propria di causare il male.
- La sua sola arma è il **pensiero malvagio**.
- Ha una **sostanza specifica** nel fegato.
- Essa è ereditaria e si sviluppa con la crescita.
- I bambini pertanto ne sono privi.

LA VITA TRA STREGONERIA E FATTUCHIERIA

- Stregoneria e fattucchieria **dominano** la vita degli Azande.
- Malattie e disgrazie sono imputate ad esse.
- Un raccolto andato a male, un naufragio ed ogni negatività sono causate dalla stregoneria.
- Tuttavia, gli Azande non sono irrazionali e superstiziosi.
- Sono realisti e pragmatici e non confondono la **spiegazione scientifica** di un evento dalla sua **spiegazione mistica**.
- Un raccolto va male per la pioggia rovinosa, ma la causa ed il perché è imputato alla stregoneria.

- Gli Azande sanno che una **casa costruita male** crollerà e non pensano sia colpa della magia.
- Ma **una casa ben costruita che crolla** ha a che fare con la **stregoneria**.
- La stregoneria non contraddice le cause naturali, ma aggiunge un **supplemento di informazione**.

- Si tratta di un pensiero **coerente** e **logicamente necessario**.
- Ad un'idea mistica segue un'altra idea mistica, come per noi ad un'idea del senso comune ne segue un'altra.
- Non si tratta dunque un pensiero pre-logico.
- Noi impieghiamo i concetti di destino, di caso, o di volontà divina.

LA STREGONERIA È PARTE DELLA VITA QUOTIDIANA. È UN FATTO NORMALE

- Si meraviglierebbero di non imbattersi in qualcosa di non significativo dal punto di vista della stregoneria.
- **Essa non ha nulla di misterioso o di soprannaturale.**

- **Non hanno alcun timore** di essa e reagiscono con aggressività e rabbia.
- La stregoneria offre una filosofia naturale e strumenti di reazione.